Anno XII. TORINO, Giovedì 13 Giugno 1878 Num. 162.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Estero (al Ufficio di distribuzione)	» 52 —	26 —	13 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno fr. 77 Sem. 39 Trim. 19.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Baden Selfurite.
Provincie, con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non risponde i manoscritti che riserva di chiamare.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un numero, cop. cent. 5. — Un numero arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque

Durante l'Esposizione internazionale Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 13 GIUGNO 1878.

ITALIA

Piccola sosta nella politica interna — Tuttavia si lavora — Le interrogazioni sul trattato italo-francese — Le Esposizioni mondiali.

Per la momentanea assenza dell'onorevole Cairoli e di altri ministri, la politica interna ha fatto di questi giorni una breve sosta. Però, bisogna pur dirlo a onor del vero, i nostri onorevoli non cessarono di dar prova di buon volere stando da mane a sera occupati per l'esame preparatorio e per la discussione negli Uffizi e nelle Commissioni dei diversi progetti di legge già presentati dal Ministero.

Uno dei progetti di legge di cui l'esame si spinge innanzi con molta alacrità, è quello per la riduzione della tassa del macinato. La tendenza generale prevalente è quella di sostituire l'abolizione del secondo palmento alla proposta governativa. Furono nominati finora a commissari gli onorevoli Arisi, Grossi e Basetti. Il settimo Ufficio incaricò il suo commissario di studiare se non convenga incominciare la diminuzione delle imposte dal sale, ovvero del dazio consumo.

È pur notevole un articolo della *Libertà*, sulla stessa questione del macinato. Piuttosto che diminuire la tassa di un quarto in generale, o abolire quella sui grani inferiori, quel foglio crede sarebbe miglior consiglio erogare i venti milioni promessi dal Ministro in vantaggio dei Comuni, ridotti oramai in condizioni miserabilissime. Questa proposta, che la *Libertà* crede migliore di quella del Ministero, e che non dispera di veder presa in considerazione, sarebbe a suo giudizio un avviamento al tanto reclamato discentramento, al quale non si può venire finchè i Comuni sono miserabili.

***

Circa la faccenda relativa al trattato di commercio italo-francese, si attendono ansiosamente le interrogazioni che avranno luogo alla Camera nella corrente settimana. Il Ministero sembra deciso di sottoporre al Parlamento la questione se convenga o no di accordare una proroga per tutto il corrente anno al vecchio trattato, oppure applicare immediatamente la tariffa generale anche per la Francia.

E crediamo che quest'ultimo partito avrà la preferenza. Imperocchè ognuno è persuaso oramai della necessità in cui si trova l'Italia, per la tutela del proprio decoro e della dignità nazionale, di non piegare tanto facilmente di fronte all'ultima decisione della Camera francese. Dicesi che lo stesso Presidente del Consiglio risponderà ai diversi oratori, esponendo francamente gli intendimenti del Governo su quest'increscioso questione. Auguriamoci pertanto che il Ministero presieduto dall'on. Cairoli, con una buona e provvida decisione, sappia presto liberare i nostri commerci e le nostre industrie da un così anormale ed intollerabile stato di cose.

***

In generale l'idea di tenere una Esposizione mondiale a Roma nel 1881 o nel 1882, messa fuori prima dai giornali romani e poscia raccolta per buona dal Ministro delle finanze, vien giudicata come intempestiva e non punto attuabile. Per quanti sforzi d'ingegno e di lavoro da noi si facciano, pure ammettendo che queste grandi Mostre o Statistiche in atto abbiano un lato veramente utile quando riescon bene, noi non saremo in grado di poter dare decorosamente un tale spettacolo che fra quindici o vent'anni.

La Esposizione attuale costerà alla Francia qualche dozzina di milioni, e se l'ha fatta, è stato per ragioni politiche, che agli occhi suoi compensano quella spesa. Ma quel complesso di condizioni che ha spinto la Francia a così costosa impresa, manca all'Italia.

Del resto, in un periodo di tempo relativamente breve, troppe Esposizioni mondiali si fecero succedere le une alle altre, perchè il rinnovarsi di tale spettacolo a breve scadenza possa ancor riuscire proficuo ed interessante.

Manifestando pur gli stessi dubbi, l'*Opinione* rammenta che alla nostra Camera dei deputati, quando si discuteva la partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi, un deputato fece la proposta che per accordi internazionali si rendessero meno frequenti questi convegni universali. Il Ministero d'allora consentì in quest'idea; e l'Italia potrebbe oggidì contraddirsi, facendosi iniziatrice essa di una Esposizione universale fra due o tre anni?

Certo che verrà anche il turno per la patria nostra; ma per ora lavoriamo e studiamo e attendiamo parecchi anni in silenzio, perchè il mondo si possa ammirare il giorno in cui lo inviteremo in casa nostra ad esaminare i risultati dei nostri progressi.

Ma per ora no, l'idea non ci par proprio ragionevolmente attuabile nè per Roma, nè per Firenze, dove pur taluni vorrebbero mandarla ad effetto.

IL CONGRESSO

Oggi, nel palazzo Radziwill, nuova residenza ministeriale dell'uomo il cui genio ha formato la grande unità germanica, si radunano gli uomini di Stato incaricati del difficile onore e della pericolosa responsabilità di dirigere i Gabinetti delle maggiori potenze d'Europa.

Sono rappresentate in questo areopago europeo le potenze che il 30 marzo 1856 firmarono il trattato di Parigi, in seguito al Congresso che si radunò in quella grande metropoli.

L'Italia deve andare orgogliosa della sua presenza in quel grande consesso. È la prima volta che essa è rappresentata davanti all'Europa. Ventidue anni fa essa era una espressione geografica. Solo il piccolo Piemonte otteneva un posticino fra le potenze maggiori. Il regno di Piemonte è diventato regno d'Italia, e l'Italia, possiamo dirlo con orgoglio, quantunque debolnccia ancora, è anche essa una delle potenze maggiori, la cui amicizia è ambita da tutti, la cui alleanza è ricercata dalle più grandi nazioni.

Un altro Stato, diversamente costituito che non nel 1856, ha del Congresso l'onore supremo. L'antica Prussia, ammessa nel Congresso di Parigi per compiacenza, è ora la grande e forte Germania, che suolsi considerare come l'arbitra della pace o della guerra; essa invita ora le potenze d'Europa a raccogliersi nella sua capitale per riformare l'opera del Congresso anteriore.

In ventidue anni, quanti cambiamenti! E chissà quanti altri cambiamenti si faranno in altri ventidue anni! Chissà quali rivolgimenti possono operarsi ancora in Europa e nel mondo prima che il secolo XIX, così ricco di grandi cose, si chiuda per passare nel dominio della storia!

E quali lezioni gli avvenimenti dei ventidue anni trascorsi dopo il 1856 hanno dato all'Europa!

Gli statisti raccolti nel palazzo Radziwill avranno presente alla mente che invano si umilia una grande nazione. Una coalizione d'interessi gelosi e forse anche malintesi riuscì ventidue anni fa a deprimere la Russia. Essa prende ora la sua rivincita, e si presenta all'Europa dopo aver sconvolta la Turchia.

Gli stessi uomini, dovendo ora giudicare di questioni di nazionalità, saranno convinti che il sentimento di razza è una forza nuova che la cresciuta educazione ha introdotta nella politica. La presenza dell'Italia nel Congresso glielo ricorderebbe se lo dimenticassero.

È gran tempo che un'assemblea europea non si è riunita in circostanze così gravi e solenni. Il Congresso di Berlino sarà una data, non soltanto negli annali diplomatici, ma anche nella storia delle nazioni e della civiltà europea. Questo Congresso può servire, non soltanto a evitare una guerra od una conflagrazione, ma anche a fondare od almeno a preparare un nuovo mondo in Oriente, e ad aprire su questo terreno una nuova èra di politica internazionale.

La nostra mente non può anche far a meno di ricorrere in questo momento al grande Congresso di Vienna del 1814.

Le materie da trattarsi sono meno ampie, ma non meno importanti. Non si tratta qui di dar assetto a tutta l'Europa, ma soltanto di stabilire l'ordine e la giustizia nella parte austro-orientale dell'Europa. Tuttavia l'Europa intiera è più o meno direttamente interessata in questo assetto. Quell'angolo del vecchio continente è già stato causa di molte guerre e di molte perturbazioni; per quell'angolo l'Europa ha corso il rischio di andar tutta in fiamme.

È poi da sperarsi che la sorte delle nazioni non sarà trattata nel modo arbitrario e prepotente che caratterizzò l'opera della Santa Alleanza. Un gruppo d'uomini non può, disporre secondo il suo buon piacere per molto tempo del destino degli altri uomini. Le razze, di cui si hanno a decidere le sorti, non sono una materia passiva. Tosto o tardi esse affermano i loro diritti, ed alzano la parola per invocare la giustizia, e sostengono colle armi la loro domanda. Onde un ordinamento possa essere sicuro quando si tratta di popoli, non deve andare incontro alla natura, esso deve anzi seguire la natura. Mettere in non cale i desiderii, le aspirazioni, la storia e le tendenze dei popoli quando si tratta di creare per essi un ordine, sarebbe come erigere un edifizio sulla mobile sabbia.

I plenipotenziari delle grandi potenze ben sanno che non si tratta soltanto di assicurare la pace ora, ma anche di prevenire futuri perturbamenti.

La Questione Orientale ha per lungo tempo minacciata la tranquillità dell'Europa. Essa deve ora, se si può, essere definitivamente risolta. E se, considerando che nei popoli della penisola orientale manca non solo il buon governo, ma mancano perfino i germi del medesimo, considerando che quei popoli non hanno una educazione abbastanza matura e non sono ancora preparati alla libertà, le potenze civili non stimeranno opportuno addivenire ad una soluzione radicale e finale del problema d'Oriente, speriamo almeno che facciano in modo che la voluta preparazione si operi senza scosse e senza sanguinose lotte, cosicchè la liberazione avvenga fra una generazione in modo spontaneo, e sia come un frutto che, venuto a maturità, cade dall'albero senza che alcuno lo scuota.

2ª Appendice. *Appunti di storia subalpina.*

3ª Appendice. *Spedizione in Africa.*

---

(29)

APPENDICE

LA REGINA DI SABA

VI.

Se v'ha al mondo un viaggio tanto delizioso quanto quello da Ginevra a Chamounix, è senza dubbio il viaggio da Chamounix a Ginevra; eppure Edwardo Lynde avrebbe stentato a crederlo il mattino dopo quando il pesante veicolo che racchiudeva i tre viaggiatori prese la strada di Bonneville al trotto di quattro vigorosi cavalli di Savoia, che sollevavano intorno a loro una nube di polverio, facendo risuonare tutti i loro sonagli.

— Non credevo esservi attaccata cotanto a Ginevra — disse miss Ruth, chinandosi allo sportello per gettare dietro di sè uno sguardo sulla piccola capitale svizzera, così graziosamente adagiata sulla sponda del suo lago azzurro: — eppure la lascio con rincrescimento!

— Io credo che ciò provenga dall'aver colà trovato un riposo completo, — soggiunse Lynde. — Ginevra ha sopra tutte le altre città straniere il vantaggio inapprezzabile di non possedere nè ricche gallerie di quadri, nè ruine maestose dalle cui pietre goccioli l'umidità dei secoli istorici. Nelle altre città si è turbati da tutte codeste belle cose che ciascuno si fa un dovere di visitare. Invece il soggiorno di Ginevra produce su chiunque esca dall'Italia l'effetto d'un sonno pacifico dopo sogni agitati. Io però, per conto mio, non mi lagno d'abbandonarla questa città, come non mi lagnerei d'abbandonare il paradiso nella compagnia con cui mi trovo, e per una simile mattina.

— La compagnia e la mattina, probabilmente anch'essa, sono riconoscenti al vostro complimento, signore.

La mattina infatti era quale non si poteva desiderare migliore, e la compagnia, od almeno la parte della compagnia che si chiamava miss Ruth, aveva le guancie più rosee e gli occhi più brillanti dell'ordinario. La signora Denham, spinta dalla tendenza pratica del suo spirito, non s'inquietava che della minore o maggiore solidità della montagna di valigie innalzate dietro la vettura. Questa vettura era un monumento vasto e comodo, dalle ruote rosse e nere, e dal cassone color castagno sovrapposto ad un sistema complicato di molle.

Il sedile posteriore, occupato dalle due signore, era riparato da un tetto a mantice, mentre quello anteriore rimaneva scoperto. Lynde aveva un posto su questo, accompagnato da un mucchio di mantelli e di coperte. Egli taceva e nel suo silenzio vagheggiava un sogno la cui audacia lo faceva tremare: fra le innumerevoli ventture di quel giorno, forse che non potrebbe avere quella di trovarsi un istante solo con miss Ruth? Qua e là, durante qualche salita, un sentieruolo ombreggiato, tracciato traverso gli squarci delle roccie, non poteva forse tentare la giovine viaggiatrice? Si cercherebbe, inoltrandovisi, di prendere una scorciatoia, di precedere la carrozza, e la speranza d'incontrare improvvisamente una grotta, una cascata finirebbe per sedurre miss Ruth; allora egli potrebbe parlarle senza terzo incomodo, poichè la signora Denham camminava raramente quando poteva evitarsi tal pena.

Durante le prime miglia, la strada corse traverso un'infinità di ville e giardini che si succedevano; e così la durò sino a Chêne, dove un augusto ruscello, il Floron, segna il limite del cantone di Ginevra e della Savoia. Cominciando da questo sito, il paesaggio diventa progressivamente pittoresco. A destra si scoprono alcuni tratti dei Voirons e della catena del Giura. Al di là trovasi il villaggio di Annemasse; e le torri del castello di Etrambière s'innalzano ai piedi del piccolo Salève avvolto nei vapori azzurrognoli dell'orizzonte. Il Monte Bianco non si scorge più che a rari intervalli.

I villaggi s'aggrappano ai fianchi della montagna dove tentano nasconderai nella gola d'un burrone. E ciascuno possiede la sua bizzarra chiesuola che s'innalza in mezzo ad una agglomerazione di croci sepolcrali, proprio come un pastore sta nel mezzo del suo gregge; ciascuno nella sua strada maestra ha un ruscello dove le leggiadre fanciulle dai piedi ben piantati, dalle treccie bionde cadenti sulle spalle, lavano perpetuamente dei pannilini; ciascuno è provvisto del suo rispettivo mendicante, col gozzo o colla gamba di legno; ciascuno infine co' suoi tetti di tegole rosse o verdastre, vi desta ad una volta due impressioni apparentemente contraddittorie: la voglia di avvicinarvici e la fretta di partirvene.

A Nangy i nostri viaggiatori incontrarono all'estremità del villaggio una cinquantina di scolari che camminavano tre a tre, le ragazze da una parte, i maschi dall'altra. Le prime, vestite uniformemente con una veste azzurra, un fisciù bianco tenuto fermo da spille, ed una treccia di capelli scendente sulla schiena, rassomigliavano a delle piccole vecchie; i maschi, in un abbigliamento di sembianze non meno vecchiotte, parevano dei piccoli decrepiti rattrappiti. Allorchè la vettura passò fra le due file, tutte quelle piccole comari fecero insieme una riverenza, e tutti quei piccoli burattini si levarono nello stesso istante il cappello con una comica gravità.

— Potete pensare ad un simile incontro negli Stati-Uniti? — osservò Lynde.

— Che differenza! Una mezza dozzina di codesti monelli si sarebbero già aggrappati alla carrozza, ed i più allegri della comitiva ci lancierebbero indubitatamente due o tre sassi, od una pallottola di neve, secondo la stagione.

— Ah! Ecco ora il curato! — disse miss Denham.

Quando il curato, un uomo d'alta statura, raggiante di salute, passò facendosi aria col suo cappello, quella figura rotonda e quei capelli bianchi simili alla neve, ricordarono a Lynde il povero vecchio signore ch'egli avea scambiato per un prete, in una circostanza molto memorabile; e la scena intiera riapparve istantaneamente a' suoi occhi. Forse contribuiva a rinvigorire per tal modo la memoria di Lynde, il genere del paese che in quel momento i nostri viaggiatori attraversavano. Sull'azzurro pallido del cielo non iscorgevasi la menoma nuvola; lontano lontano si vedevano gli alti picchi spruzzati di neve, ed a pochi passi le colline scoscese, coperte d'una vegetazione stentata, in mezzo alla quale sorgeva ad intervalli un abete intisichito. Il volto di Lynde prese una strana espressione.

— A che cosa pensate, signore? — gli chiese la signora Denham, alzando l'ombrellino per guardare in alto il giovinotto.

— Pensavo alla straordinaria rassomiglianza che esiste fra questo tratto di Svizzera e talune parti dei nostri paesi.

— Davvero? Non l'ho mai notato.

— Potrebbe anche essere un falso mio apprezzamento, — soggiunse Lynde. — Eppure noi abbiamo nelle montagne della Nuova Inghilterra delle formazioni geologiche identiche a queste, una simile vegetazione e lo stesso rigore di clima, i cui effetti si fanno sentire anche a metà dell'estate.

— È naturale che tutti i siti montagnosi più o meno si rassomiglino; ma se un pallone mi deponesse in mezzo alle Montagne Bianche, saprei tosto di non essere in Isvizzera.

— Vorrei mettervi alla prova in un luogo che conosco io, — disse Lynde.

— Vedete, per esempio, qualche cosa di simile a questo nella Nuova Inghilterra? — chiese miss Ruth, accennando col dito un villaggio situato nel centro della vallata chiusa a destra dalle roccie calcaree frastagliate del Brezon, a sinistra dai verdeggianti declivi del Môle.

T.-B. Aldrich.

(*Continua*)

turanza", cada dall'albero naturalmente senza che nessuno ne lo stacchi.

Le potenze europee otterranno ciò facendo la parte minore alle loro mutue gelosie, adottando quell'ampiezza di idee che sa sollevarsi dagli interessi particolari d'ogni nazione al concetto degli interessi veramente europei, anche senza sacrificare i primi. Consacrare e consolidare l'emancipazione dei cristiani orientali, delimitare secondo natura e giustizia le nazionalità, i diritti politici, i territori, le influenze, le competenze, è un arduo problema, certamente; ma non è un problema la cui soluzione sia impossibile se l'equità presiederà al lavoro del Congresso, se l'ordine nuovo sarà fondato sulla natura delle cose, sulla realtà sinceramente consultata.

La Russia ha in questo la gloria incontestabile di aver reso indispensabile questa ricostituzione, di aver demolito da capo a fondo il tarlato edifizio della dominazione ottomana. Questa gloria è tutta sua; essa l'avrà davanti al Congresso e davanti alla storia. Essa merita che il risultato della guerra da essa sostenuta non vada perduto!

Finalmente, le nazioni europee non hanno da desiderare nuove guerre; tutte, anche le più potenti, hanno grandi bisogne interne. La Russia deve affrontare il nihilismo, la Germania il socialismo, la Francia l'ultramontanismo; l'Italia deve difendersi anch'essa dal clericalismo e ristorare le sue finanze; l'Inghilterra ha da compiere le sue riforme.

I plenipotenziari raccolti in Congresso sanno che l'Europa ha sete e bisogno di pace!

UNA CIRCOLARE
del Ministero della guerra.

Ci viene tra mano, per un caso curiosissimo, una circolare che nell'anno scorso il sig. Mezzacapo, allora ministro della guerra, mandò a tutti i comandanti di corpo, per impedire che individui appartenenti all'esercito scrivessero o facessero in alcun modo qualche comunicazione ai giornali.

Ben sapevamo che il nostro foglio medesimo, il quale aveva stampato parecchi articoli su cose militari, era fatto segno di una speciale sorveglianza nell'intento di giungere a scoprire chi fossero i nostri corrispondenti che parlavano dell'esercito: ben sapevamo che alcuni ufficiali, perchè solamente sospettati di avere attinenza con periodici non sempre lodatori del Governo e sopratutto del Ministero della guerra, erano stati subitamente cambiati di residenza e mandati in più incomode, più lontane o meno gradite stazioni; ma non sapevamo che con regola generale e con ufficiale regolarità si fosse ricisamente voluto e disposto che a chiunque vesta la montura dell'esercito venisse posto un bavaglio e impedita la manifestazione di ogni sua opinione, e ciò non solo in materia politica, dove ogni cittadino, a qualunque casta appartenga, ha pure il diritto di dir la sua parola, ma eziandio in ciò che riguarda la scienza speciale guerresca e il servizio militare.

Comprendiamo che un padrone possa dire ai suoi servi: « o trovate tutto bene quel che io faccio, o fuori da' miei salari. » Ma se il Ministero della guerra del sig. Mezzacapo ha creduto poter trattare gli ufficiali dell'esercito come un ricco i suoi domestici, ha grandemente sbagliato. Gli ufficiali non *servono* il Ministro, ma il paese; è il bene di questo, è il vantaggio della nazione che deve stare loro a cuore più d'ogni altra cosa, e se credono che alcuna cosa vi sia che ridondi a pubblico danno, che alcun'altra si possa adottare che procuri un pubblico profitto, hanno non solo il diritto ma il dovere di proclamarlo.

Ed ecco ora, perchè i nostri lettori siano edificati, la detta circolare:

Roma, agosto 1877.

Min. guerra
Segret. generale

Ai comandanti militari,

Succede non di rado che taluni ufficiali, dimenticando le norme più elementari di disciplina, si permettono in crocchi di compagni, e talvolta in presenza d'inferiori, di parlar male dei loro superiori, di criticare e censurare le disposizioni che si danno, di sentenziare e giudicare su tutti e su tutto, per diritto e per rovescio, essendo il più delle volte in uno stato di completa ignoranza della cosa di cui parlano...

Ciò che taluni si permettono di fare verbalmente, cioè di criticare e censurare ogni cosa, pur troppo altri si permettono di fare in un modo più riprovevole ancora scrivendo o facendo scrivere articoli sui giornali, articoli nei quali si intromette persino la politica, tentando di creare quasi un'opposizione nell'esercito e dimenticando che esso deve stare al difuori e al disopra dei partiti. Essi cercano così di fuorviare l'opinione degli altri, di suscitare diffidenze, di creare sospetti, senza farsi scrupolo di unire la loro opera a quella di quei periodici, i quali, pur di raggiungere i loro fini, non rifuggono dalla calunnia e dalla menzogna...

Il regolamento di disciplina all'art. 143 permette ai militari di servirsi di pubblicazioni a stampa, ed il Ministero non ha intenzione di portare menomamente restrizioni a tale facoltà, anzi egli desidera che gli ufficiali se ne valgano ampiamente, e sarà lieto se ciò avverrà.

Il militare però non deve discostarsi dalla discussione tecnica e scientifica e non deve in alcun modo censurare le disposizioni prese, gli ordini emanati; e ciò appunto si riferisce il Regolamento nel soggiungere che i militari sono responsabili della loro pubblicazioni.

Il Ministero non ha mezzo *diretto per iscoprire gli autori degli articoli de' giornali* scritti o fatti scrivere da persone che si coprono coll'anonimo; tuttavia, venendo a conoscerli, esso è ben deciso a non lasciarli impuniti; epperciò esso deve rivolgere ai comandanti di corpo l'invito di preoccuparsi anche di un tale argomento e pregarli di volerlo informare se mai venisse a loro conoscenza che alcuno dei loro subordinati dimentichi i suoi doveri a tal segno, per potere nell'interesse dell'esercito dare un pronto, severo e salutare esempio.

Per ultimo il Ministero prega i comandanti di corpo a volere ben inculcare ai capi di servizio e a tutti coloro che esercitano un comando, l'obbligo che loro incombe di studiare e conoscere i loro dipendenti in modo da poter sempre dare sui medesimi le più complete ed esatte informazioni...

Il ministro: L. Mezzacapo.

DALLE PROVINCIE

Moncalieri. — Ci scrivono:

Fatemi il piacere di aprirmi le colonne del vostro benemerito giornale per fare un appello agli azionisti della Società anonima dei nostro *omnibus* per Torino.

Eccovi nelle minori parole possibili il fatto:

Sul principio dello scorso maggio oltre a venti azionisti di questa Società inoltrarono domanda alla Presidenza perchè, a termini dell'art. 19 dello statuto organico sociale, venisse convocata un'assemblea generale straordinaria per discutere e deliberare sui seguenti appunti:

1° Incompatibilità dei membri del Consiglio direttivo per ragioni di parentela, di affinità e di privati interessi reciproci;

2° Non sufficiente pratica della materia negli amministratori;

3° Inconveniente modo d'impiegare il denaro sociale;

4° Non ancora distribuito il certificato legale e definitivo delle azioni sociali in sostituzione di quelle provvisorie.

L'Amministrazione, facendosi giudice in causa propria, emanava un ordine del giorno, col quale respingeva la discussione di questi punti, servendosi ancora di parole non troppo parlamentari all'indirizzo dei soci che avevano domandata l'adunanza.

La quale, perchè non poteva impedirsi assolutamente, ebbe luogo il 19 dello scorso maggio, e il vice-presidente, che sedeva in luogo dell'assentatosi presidente, detta la ragione dell'adunanza, letta la domanda dei soci, si affrettò a dichiarare che la Direzione col suo ordine del giorno respingeva l'invocata discussione.

Allora un azionista sorse a protestare contro tale deliberazione, nonchè contro le espressioni offensive usate verso i proponenti, e un altro insisteva perchè almeno la cosa fosse messa ai voti, al che il vice-presidente si rifiutò, sciogliendo senz'altro la seduta.

Ora a me pare che la cosa non debba e non possa terminare così. È pure il vero che nell'Amministrazione vi sono sei consiglieri e fra questi sei vi è padre, figlio e spirito santo... cioè genero, e quindi ancora un altro genero e suocero parenti di quei primi, e il presidente stesso si suppone loro congiunto, e quel vice-presidente poi che sciolse così cavallerescamente la seduta è appunto uno di quei tali parenti.

È ciò regolare? Ed è regolare l'impiego che si fa dei denari sociali intorno a cui si dicono mille cose?... O almeno se sì, lo provino, si difendano, mostrino che hanno la ragione da parte loro, non rifuggano la discussione.

Ond'io, essendo stabilito che ogni trimestre quest'Amministrazione deve dare la resa dei conti in adunanza generale, la quale si terrà necessariamente ai primi di luglio, faccio invito agli azionisti che accorrano numerosi, e ritornando sull'argomento, come se ne ha tutto il diritto, si pensi ad appurare le cose e prendere quelle determinazioni che sieno del caso. E chi non può venire, sappia che l'articolo 16 dello statuto sociale autorizza l'azionista a farsi rappresentare con una semplice lettera di mandato.

Un azionista.

— Da **Settimo Rottaro** ci scrivono:

« Domenica, 9 giugno, in questa sala comunale ha avuto luogo un pranzo di N. 34 coperti stato offerto dalle persone più ragguardevoli di questi dintorni all'esimio dottore in medicina e chirurgia cav. Giuseppe Banchetti, in occasione della recente onorificenza conferitagli dal Governo a cavaliere della Corona d'Italia e per la sua riconferma a sindaco del comune di Settimo Rottaro, che regge da parecchi anni col massimo disinteresse e coll'amore unico del pubblico bene. Non mancò il gentil sesso, il quale gli offrì un elegante mazzo di fiori in segno di congratulazione. Insomma fu una vera festa, rallegrata da tutto un popolo plaudente e da concerti musicali e danze e fuochi artificiali in mia sera.

« Pronunziarono alcuni discorsi il sig. notaio Giuseppe Rossi alla residenza d'Albiano d'Ivrea, il sig. dottore Negro Ippolito, medico condotto di Azeglio, ed il sig. Perino di Caravino, segretario comunale di Settimo Rottaro, con brevi ma schiette parole, ed ai quali rispose tutto commovente il cav. Banchetti, ringraziando tutti i suoi amici e conoscenti e propinando con un brindisi alla salute del nostro amato re Umberto ed alla prosperità della patria. »

— **Alba.** — Riceviamo da questa città la lettera seguente, in data 11 corrente, che lamenta una nuova e dannosa disposizione delle ferrovie dell'Alta Italia, e noi ci facciamo premura di pubblicarla, troppo premendo a tutti che sia levato ogni ostacolo che inceppi il commercio internazionale di quelle fertili terre piemontesi.

Nuovi intoppi al servizio ferroviario internazionale.

« Pare che, ad un tratto, a molte stazioni ferroviarie, ultimi abilitate al servizio internazionale colla Svizzera, via Modane, sia stata tolta, tre giorni sono, tale facoltà.

« Fra le stazioni che godettero di tal preferenza, si è quella di Alba.

« Stamane (11) mi recai a questa stazione per spedire alcuni fusti di vino pella Svizzera, e mi si disse che da tre giorni non potevano più fare quella spedizione; occorre spedire a Torino, con destinazione Svizzera; a Torino poi la ferrovia Alta Italia s'incarica, per sua alta degnazione, di far la rispedizione pel destino.

« È una cosa che a primo aspetto pare di poca importanza: ma ben esaminandola la trovo che riesce assai gravosa al commercio, un intoppo non indifferente.

« Diffatti, con ciò si toglie la possibilità di spedire le merci affrancate fino a destino, non potendosene più pagare il porto che fino a Torino.

« D'altra parte il costo del trasporto stesso viene aggravato di non poco, perchè invece di un solo tratto fino a Modane di oltre 100 chilometri, tocca alla merce di percorrer prima il tratto di 75 chilometri, Alba-Torino; dopo un altro tratto Torino-Modana, per cui, oltre le spese di rispedizione, resta aumentato il costo del trasporto merci pel tratto italiano.

« Ciò credo venne fatto alla chetichella, senza nessun pubblico avviso, senza nessuna plausibile ragione.

« A che scopo tale novità che ridonda a danno del nostro commercio d'esportazione? »

CORRIERE DI NAPOLI.

Il lavoro dei coalizzati — Loro forze — Posizione sandonatista — Una terza lista — Probabilità di vittoria — Nomina del successore — Il ritorno da Montevergine.

Napoli, 10 giugno.

I vari delegati delle numerose Associazioni si sono cominciati a riunire per preparare una lista unica di candidati: ma chi conosce bene i polli, spera poco in un accordo.

Ma mettiamo pure che l'accordo si arrivi a fare: chi voterà la lista?

In proposito ho voluto fare uno studio, ed eccone il risultato. Stiamone certi, queste mie parole faranno gridar tutti; sarà prova che ho detto il vero.

Questa lista concordata potrà tutto al più riunire 3700 voti, così divisi:

Associazione del *Progresso*	1000
Costituzionale antica	800
Dissidenti costituzionali	700
Interessi economici	300
Circolo Ricciardi	150
Nazionale	250
Totale	3700

Il nucleo principale lo dà il *Progresso*; avrebbe potuto darlo anche l'*Associazione degli interessi economici*, ma oggi essa rappresenta un nucleo di ufficiali superiori senza soldati. Quando l'sopracciò del borbonismo erano d'accordo coi parroci, allora potevano dire di disporre di 4 a 5 mila voti; ma nel momento che le sagrestie sono decisivamente per il San Donato, gl'*Interessi economici* a stento potranno raggranellare un 800 voti. I *costituzionali* dissidenti e non dissidenti non sono contati mai per più di 1000, ed io li lascio tanti, considerando che se molti sono passati a sinistra, altri si sono voltati a destra.

La *Nazionale* non ha forza propria: è sorta da poco ed i suoi soci vanno confusi con altre Associazioni. Lo stesso deve dirsi del Circolo Ricciardi.

A questa forza di 3700 voti il San Donato ne oppone un per giù altrettanti; ne potrebbe porre in linea ancora di più se i parroci votassero e facessero votare tutti per lui; invece alcuni, trovandosi fra l'incudine ed il martello, si asterranno, alcuni i clericali saranno al più 2000 ed il resto partigiani Sandonatisti ad ogni costo.

La lotta quindi si presenta con esito dubbio, molto dubbio. Se non che, oltre i circa 8000 elettori suddetti, bisogna tenerne presenti altri 12 mila e, tolone gli astensionisti per indifferenza od inerzia, ne restano sempre da 4 a 5 mila, i quali appartengono a tutti i partiti, non vogliono servire alle vendette partigiane del *Progresso* e di altre Associazioni, nè vogliono accettare tutta quella manomala del disciolto Consiglio che accerchiava l'ex-sindaco e credeva il Municipio un terreno à *exploiter*.

Questi accetterebbero pure il San Donato, ma assolutamente respingono una ventina di ex-consiglieri, ancora oggi sostenuti dall'onorevole duca. Quindi è possibile che fra la lista del San Donato, e l'altra dei coalizzati, ne sorga una terza, la quale più fedelmente rappresenti il volere degli elettori e forse potrebbe avere anche l'appoggio del Governo e del commissario regio.

Questi, da uomo onesto qual è, non può essere per gl'inviati della disciolta Amministrazione; da uomo appartenente ad un partito politico, non può vedere con pi il trionfo di avversari.

In questa terza lista si scarterebbero solo certi individui del *Progresso*, i quali su per giù valgono gl'inviati Sandonatisti e si farebbe largo posto al partito moderato, il quale ha il diritto di essere rappresentato nel Consiglio. Sicchè queste liste, oltre l'appoggio dei voti governativi, degli spassionati, raggrupperebbe anche molti dei moderati e gran numero di elettori che vogliono una seconda edizione riveduta e corretta del San Donato. Indubitatamente otterrebbe la vittoria.

Per il momento questa terza lista è appena concepita; molti, anzi quasi tutti non ne conoscono l'esistenza. Apparirà negli ultimi momenti, cosa che accrescerà la sua probabilità di vincere.

Del resto può anche fallire. Dare oggi una sicurezza del risultato delle elezioni è opera vana. I Comizi saranno radunati per la seconda domenica di luglio; il tempo non è lontano.

Ho voluto scrivervi tutti questi dettagli, perchè dovendo prendar congedo per alcun tempo dai lettori, desidero porli in grado di valutare le notizie che in prosieguo vi farà tenere il mio successore, il funzionante da *Caos*.

La stagione si mantiene alquanto fresca, cioè non manca il vento a temperare l'arsura del sole, e la sera in sul tardi c'è poco da lagnarsi del caldo. Speriamo continui così.

Intanto oggi abbiamo il ritorno del nostro popolino dal pellegrinaggio che ogni anno fa al Santuario di Montevergine presso Avellino. Non crediate sia cosa modestamente religiosa; si tratta di una scampagnata di tre a quattro

APPUNTI DI STORIA SUBALPINA

Ancora del cav. Cassiano Dal Pozzo
e dei manoscritti Ligoriani

Cadutomi testè sott'occhio il recente opuscolo del comm. Domenico Carutti, intitolato: *Degli ultimi tempi, dell'ultima opera degli antichi Lincei, e del risorgimento dell'Accademia*, vi ho veduto, non senza qualche sorpresa, che il dotto scrittore si è accinto a risuscitare per conto proprio una questione da altri, or fa un anno circa, eccitata, e che già tenevo, come forse avrebbe dovuto restare, definitivamente seppellita; intendo parlare della maggiore o minore colpevolezza, che possa al cav. Cassiano Dal Pozzo venir attribuita nel tentativo dal cardinale di Richelieu fatto, di spogliare i nostri archivi dei preziosi manoscritti di Pirro Ligorio. Egli, nuovo Linceo, si è creduto in debito di purgare quel Linceo antico dalla taccia, che a tale riguardo (sul fondamento dei riflessi da me addotti nelle *Curiosità e ricerche di storia subalpina*, puntata IX) mi parve meritare, di aver pensato al proprio interesse ed a' suoi gusti di eru-

(2)

dito, più che all'interesse della sua patria di origine.

Ma, se lodevole fu l'intenzione del chiarissimo scrittore, non dubito di affermare che l'argomento, con cui avvisò di poterla far trionfare, non è a gran pezza acconcio a produrre il risultamento ch'egli se ne ripromette. Ed è ciò appunto di che, con la sua grazia, egregio signor Direttore, mi propongo di rendere giudici e Lei medesimo e i numerosi leggitori del suo giornale.

Il comm. Carutti, nella nota 2ª della pagina 11 del citato opuscolo, dopo riferita una lettera di monsignor Paolo Brizio, dalla quale risulterebbe che il Papa aveva di moto proprio conferita al cav. Dal Pozzo l'abbazia di Cavour 40 giorni appena dopo la sua vacanza, e così prima della partenza da Roma per Parigi del Poussin, da me supposto incaricato dal cavaliere di rimettere al Richelieu la lista dei manoscritti Ligoriani per rendersolo con esso favorevole al conseguimento dell'anzidetta abbazia, così conchiude: « Essendo stata data di moto proprio dal Papa 40 soli giorni dopo la vacanza, e ad insaputa di Cassiano, *vacilla, se io non prendo errore*, la *congettura fatta... che Dal Pozzo abbia suggerito al cardinale di Richelieu la stampa dei manoscritti di Pirro Ligorio, affinchè, in compenso, il ministro francese lo raccomandasse alla Reggente di Savoia per ottenerne quel beneficio.* » Il che, ridotto a' minimi termini, viene in sostanza a dire che il Dal Pozzo non aveva più bisogno di brigare quell'abbazia che già aveva ottenuta dal Papa.

Confesso che siffatto modo di argomentare mi fece specie, mal sapendo recarmi a credere che al signor Carutti, il quale tanto ebbe ad occuparsi del nostro diritto pubblico ecclesiastico, sia potuta sfuggire questa, per altro ovvia osservazione: che cioè, presso di noi, perchè uno potesse ritenersi validamente e con effetto investito di un'abbazia, la nomina del Papa era sì bene una delle condizioni richieste, ma non la sola, anzi nemmeno la prima nè la più importante. Troppo chiaro è, infatti, il disposto relativo dell'indulto di Nicolò V, giusta il quale (e riferisco le testuali parole estratte dalla *Storia dell'antica Legislazione del Piemonte* del conte Sclopis, p. 458): « Negli Stati dei duchi di Savoia nessuno poteva venire promosso alle dignità ecclesiastiche di arcivescovo, vescovo e *abate*, se non vi precedeva l'intenzione e il consentimento del Duca. »

Il consentimento pertanto della Reggente avrebbe dovuto *precedere* la nomina del Papa fatta in capo al Cassiano, il quale, in difetto, poteva bensì per avventura fregiarsi di un titolo estratto onorifico, ma non mai ottenere il possesso effettivo ed il godimento dell'abbazia, posta negli Stati ducali e dipendente perciò dalla Reggente. E siccome questa, non che aver prestato il consenso ad una nomina, aveva già anzi contratto un mezzo impegno a favore dell'abate Mondino, caldeggiato anche dal Richelieu, chi non vede la necessità, in cui era il Dal Pozzo, anche dopo ottenuta dal Papa l'abbazia, e di farsi raccomandare alla Reggente e di mettersi sulle grazie del Richelieu e di adoperarsi a tutto potere per iscartare il suo competitore ed ottenere qual consentimento, che solo poteva dar efficacia al titolo dal Sommo Pontefice confertogli?

Havvi del resto un aneddoto che dice: ciò che è, può essere. Ora è un fatto che il cav. Dal Pozzo brigò non poco a Parigi, per mezzo dell'amico Poussin, per arrivare al possesso dell'abbazia di Cavour; ed a convincersene basterebbe la lunga e calorosa lettera che a tale scopo appunto il grande artista scriveva in data dell'11 giugno 1641 (e che si legge a pag. 42 e seg. della collezione delle lettere di lui stampata dal Firmin-Didot nel 1824), dove si lagnava in ispecie « que le plus grand obstacle qui *l'empêche d'être mis en jouissance de la provision de la dite abbaye*, vient des recommandations faites d'ici (a Parigi) contre lui; » e contro queste raccomandazioni appunto lottava il Poussin.

Un altro fatto ancora si è che il Dal Pozzo, tra questi dibattiti e queste brighe, fu tenuto sulla corda, come si dice, per ben due anni, cioè sino al 27 maggio 1643, nel qual giorno, in seguela di una transazione intervenuta tra il Papa e Madama Reale, questa s'induceva finalmente a scrivere al conte Reghino Ro-

vero, suo residente a Roma, il seguente dispaccio: « Essendosi Sua Santità compiacinta, come ci scrivete, di condiscendere alla pensione del cav. Sarville (*sull'arcivescovato di Torino*) e di dimostrarci sempre maggiore il suo paterno affetto, CONSENTIAMO VOLENTIERI CHE L'ABBAZIA DI CAVOUR CADA NELLA PERSONA DEL CAV. DAL POZZO, *procurando di gratificare in altro l'abate Mondino; onde rimarrà la Santità Sua servita ed il suddetto cavaliere consolato.* » Ed infatti questi ringraziava la Duchessa dell'accordato *consenso*, con sua lettera da Roma del 25 luglio seguente. Documenti questi che si possono vedere nei nostri archivi, in un con altri analoghi, da cui si chiarisce per sapprapiù quali fossero in fondo in fondo il disinteresse e la gratitudine del cavaliere, il quale, nel 1656, aggravato ormai dal malore, a cui indi a non molto doveva soccombere, alline di perpetuare nella sua famiglia il godimento dell'abbazia, ne fece rinunzia a Gabriello suo nipote, di cui è senza richiederne il consenso nè del Duca nè della Duchessa.

Intanto però, checchè sia di ciò, voglio sperare che il comm. Carutti, a fronte dei sopra addotti riflessi e documenti, vorrà anch'egli riconoscere che il cav. Dal Pozzo, anche dopo datogli dal Papa l'abbazia di Cavour, *aveva tuttavia interesse e bisogno che il Richelieu lo raccomandasse alla Reggente per ottenerne quel beneficio.*

D. Perrero.

giorni, la quale produce indigestioni e buste a non finirne, nè mancano le coltellate.

Le carrozze in cui seggono le popolane piene di gioielli e di sfarzosi vestiti sono adornate di bandiere, immagini della Madonna, nocciuole secche e secchi di legno. Gli uomini indossano i loro abiti da festa. La gita a Monte-vergine è il lusso dell'aristocrazia del piccolo commercio e dei popolani napoletani. Molti consumano in questa gita i risparmi di tutto l'anno, altri che han nulla risparmiato fanno debiti, impegnano finanche il letto e vanno. Si divertono per pochi giorni; ai guai ci pensano poi dopo.

CAOS.

ONORANZE A CARLO LUIGI FARINI.

(Nostra corrispondenza).

Ravenna-Russi, 10 giugno.

Note di viaggio.

Comincio con una piccola rettifica alle mie informazioni di ieri. Il diploma portato dall'on. Cairoli al commendatore Pazzi, autore della statua a Farini, non conteneva una nuova onorificenza, ma qualche cosa di più sostanziale: una rendita di 500 lire all'anno sulla Croce Mauriziana.

E ripiglio il filo della narrazione.

L'inaugurazione del monumento fu fra le ovazioni al Cairoli ed al vostro Sindaco, senatore Ferraris.

Pel primo contribuì molto il suo nome, la sua posizione attuale, la popolarità di cui giustamente gode e quella sua faccia proprio benedetta, come dicono i Veneziani, sempre aperta, sempre ilare, sempre pronta ad un sorriso.

Il vostro Sindaco aveva pur esso il suo piccolo piedistallo predisposto nella benevolenza e riconoscenza dei Ravennati per Torino, che aveva conservate con tanta pietà le spoglie del loro illustre concittadino; ma il Ferraris ha saputo mirabilmente giovarsi di questa circostanza per divenire l'*enfant gâté* della festa.

Da per tutto dove si presentava, in istrada, in teatro, al pranzo di 250 coperti, a Ravenna, a Russi, si sentiva gridare: « Viva Torino! »

E il buon Ferraris a ricominciare un piccolo *speak* ora serio, ora facete, ora mesto, ora allegro, secondo la circostanza. A Russi ebbe una vera ovazione quando davanti al forestro disse, commosso, commoventi parole a nome di Torino e del Piemonte intorno alla poca terra che andava a rinchiudere cotanta gloria!

Ma per procedere con ordine, non debbo passare sotto silenzio il pranzo del Municipio, un po' lungo veramente — oltre a tre ore di tavola — ma altrettanto cordiale e festoso.

Allo *champagne* fece un brindisi al Re ed alla Regina il sindaco di Ravenna; rispose con un brindisi a Ravenna il senatore Finali e poi giù un diluvio di parole, di proposizioni, di evviva da stordire.

Come Dio volle, il bravo come Lovatelli annunziò l'*ite missa est*.

« E quindi uscimmo a riveder le stelle »
che non mi parvero mai tanto belle.

Dalle stelle ai fuochi d'artifizio ed ai bagliori di una sterminata e varia illuminazione il passo è naturale.

Quindi alle 10 di sera teatro di gala, ed anche qui evviva e battimani — particolarmente al Cairoli — un po' per tutti, comprese anche certe cose che non erano nel programma di quella sera, ma che mi dissero non essere la fame caso fra quelle popolazioni, dove le dottrine dell'on. Bertani trovano qualche rara aderente.

Di fatto la cosa essendosi ripetuta il giorno dopo, alla stazione di Castel Bolognese, dove il treno doveva fermarsi quasi tre quarti d'ora, si finì per ordinare alla musica di non cessar dal suonare, e si anticipò la partenza senza aspettare l'altro treno che ci raggiunse poi a Faenza.

Con che resta dimostrato che anche la musica può servire come mezzo di governo, quand'anche la si debba esporre ai fischi dei gridatori, come accadde a Castel Bolognese, con poco decoro per l'arte.

Al mattino di poi (10), via tutti per Russi.

Ci avevano spaventati dicendo che era un paesello di poco più che mille anime, e si preparava con certa anticipata tortura a tutto quel sole, a tutta quella polvere, a tutta quella stanchezza che ci avrebbe colti nelle sette od otto ore di permanenza colà.

Ma invece si trovò una borgata pulita ed allegra, piena di brio ed arzilla come una piccola città, che merita di essere, tanto si è compiaciuti di abitare fra le sue mura. Per le circostanza poi tutti i segni del piccolo Comune rurale erano scomparsi; non restavano che i pennoni, le iscrizioni e gli stemmi, che ornavano, assieme alle bandiere nazionali, comunali, operaie, tutte le case, in tutte le strade.

Il corteo mosse dalla casa comunale verso il cimitero collo stesso ordine del giorno prima a Ravenna; una batteria d'artiglieria rendeva gli onori militari: sulla piazza principale era stato preparato un piccolo pulpito, dove ricominciarono gli oratori, fra i quali segnalo il deputato Bertolé-Viale che disse con gentilissime cose rappresentante attuale del già Collegio politico di Farini — Cigliano.

Poi si ripresero le mosse verso la terra benedetta. Il Camposanto di Russi, piccolo, pulito e dove spira quella pace che è promessa agli uomini di buona volontà, è chiuso da una specie di cappella in buona parte ora occupata dal modello della statua di Ravenna, regalato al Comune dallo scultore Pazzi. In cambio il comune di Russi fece il prof. Enrico Pazzi concittadino di Carlo Luigi Farini, ciò che non è piccolo cambio.

Quivi deposero altri fiori ed altre corone i sindaci di Ravenna, di Modena, di Torino, nonchè l'on. deputato Peruzzi, il quale disse di offrire una corona di gigli, simbolo dell'antica grandezza fiorentina, la quale non impedì però che il suo più grande concittadino — Dante — dovesse morire in esiglio a Ravenna.

Per un momento si fu perplessi, nel dubbio non avesse il Peruzzi fatta quella allocuzione per richiedere indirettamente le ceneri dell'Altissimo Poeta: ma l'oratore dissipò subito l'equivoco, soggiungendo: « La tomba di Ravenna rammenta la discordia degl'Italiani; questa di Farini la loro concordia: è bene che restino accanto l'una all'altra, monumenti imperituri, a lezione agli Italiani. »

Fu felicissimo.

Finita la mesta cerimonia si tornò a Russi dove e municipio e privati gareggiarono di ogni sorta di cortesie, fin che verso le 6 di sera si partì per Castel Bolognese, dove la musica cittadina ha fatto quel servizio politico che vi ho detto.

A commemorazione di questa splendida apoteosi del pensiero politico e dell'idea nazionale che è raffigurata in Farini, la provincia ravennate fece coniare una medaglia sulla quale si legge: attorno al ritratto: « Luigi Carlo Farini; » sull'esergo contorniato da una corona d'alloro: « Dittatore dell'Emilia — Respinse il patto di Villafranca — E pose le fondamenta — Dell'Italiana unità. »

ESTERO

CORRIERE DELL'ESPOSIZIONE DI PARIGI.

L'esposizione russa — Capilavori d'arte — Umiliazione per noi — Didattica — Monografia antropologica — Galvanoplastica — Fotografia — Lavori in argento — Malachiti — Cuoi — Pellicce — Slitte — Mostra forestale — Mineralogia — Invenzione meravigliosa — Società Veneziana-Murano.

Parigi, 10 giugno 1878.

Avrei dovuto, dopo l'Ungheria, parlarvi oggi stesso dell'Austria. Non posso, perchè i commissari austriaci m'hanno pregato d'attendere ancora due giorni per fare i miei studi nella sezione austriaca, essendochè stanno per ordinare certi oggetti d'importanza che sono appena giunti all'Esposizione.

Occupiamoci invece della Russia, la cui sezione ha avuto tempo di visitare ed a lungo questa mane.

*** Io non sono molto amico del Governo russo — tutti gli Italiani lo sanno — anzi si volle designarmi come nemico della Russia e turcofilo esagerato; ciò che non è assolutamente esatto.

Non posso amare un Governo che tiene oppressa la nobile Polonia, e che minaccia far suo tutto l'Oriente; ma non posso fare a meno di avere simpatia e rispetto per il popolo russo; ed una vera ammirazione per la sua mostra d'arti, d'industrie e di prodotti del suolo.

*** Questa mostra, degna veramente di una potenza colossale, è tanto più meritevole di encomio, perchè preparata in momenti nei quali la Russia si trovava impegnata in una guerra disastrosa anche nelle vittorie; condotta a termine in un'epoca d'ansia terribile per la potenza russa, la quale fino a ieri stava a punto di doversi misurare col colosso dei mari e della civiltà europea.

*** La *facciata tipica* della Russia non è veramente tipica: rappresenta un palazzo signorile del XVII secolo della vecchia Russia — *Bâscia* — fabbricato in legnami greggi. Forme tozze, ineleganti, strane e veramente colossali. È la Russia di un tempo che fu; non è la Russia dell'oggi; molto meno la Russia dell'Esposizione attuale.

E veramente la rustica ed antiartistica facciata dei Russi stuona d'assai con tutto, ma principalmente colle sale di Belle Arti.

Pochi quadri; pochissime statue. Ma vi hanno due quadri che valgono tutta una pinacoteca; vi è un monumento sepolcrale che mi glorierei se io potessi chiamare opera italiana.

Davanti a quei due quadri mi trovai umiliato; non potei nascondere l'invidia, non potei dissimulare il dispetto.

S'accorse di questi miei poco nobili sentimenti il commissario russo che mi accompagnava; e ne sorrise in compiacenza.

*** Ne ha ben d'onde: poichè — mi vengono i rossori al volto nel confessarlo; ma confessarlo è pur d'uopo — noi Italiani, nella nostra sala di pitture, non abbiamo nessuna tela che possa competere al *Nerone* di Siemiradzki ed alla *Frocella* di Ajvazoski.

Ho patito nell'ammirare quei due capolavori dell'arte; e la mia sofferenza si è solamente un po' mitigata nel pensare che quei due gioielli non sono opera della Russia, ma bensì della nostra cara e nobile amica, la Polonia.

Povero conforto!

*** Parliamo d'altro che ci umilii ed attristi meno.

Il gruppo della didattica russo è veramente ammirevole, abbenchè non possa aspirare ad avere il primo posto tra le altre nazioni.

Bellissima la monografia antropologica di tutte le razze dell'Impero russo; non meno importante la monografia dei costumi di tutti i Russi antichi e moderni.

*** Nella galvanoplastica i Russi hanno fatto dei progressi giganteschi: tanto che ho veduto delle riproduzioni di bassorilievi antichi, ch'io avrei giurato fossero fatti dai nostri più abili artisti.

Fotografie stupende: tra i ritratti ne ho notato uno bellissimo: è la mostra Mecocci.

*** La sala ove sono esposte le malachiti, è qualche cosa d'imponente, non per l'arte, ma per la ricchezza immensa di questo marmo prezioso, posseduto in tanta dovizia dai Russi.

Due tavoli ed un gran vaso alto nientemeno che tre metri, di malachite, appartengono al principe Demidoff, e costano la bagattella di 250,000 franchi.

Costano per le immani malachiti, non per la maestria o per l'eleganza del lavoro. Fa veramente pena il vedere una pietra tanto preziosa ridotta a forme tanto poco estetiche!

*** Assai belli i lavori in carta pesta con pittura di genere di stile russo antico.

Inimitabili e specialissimi dei Russi certi lavori in argento scolpito, cesellato ed intarsiato.

Degnissime d'ammirazione le fotografie riportate coll'argento, lavorato a smalto.

*** Nelle sete greggie, inferiori a noi e ad altri; povari nelle sete lavorate; ricchissimi nei broccati e specialmente nelle tocche.

Mediocri nelle lane lavorate. Sono però assai belli ed originali i lavori in lana dei montanari del Caucaso.

*** Ricchissima, come ognuno può figurarsi, la mostra dei cuoi. Stupendamente conciati e pessimamente lavorati i cuoietti bulgari di Russia.

L'esposizione delle pelli e pellicce è quale solo poteva farla la Russia.

Non ve ne parlo: è indescrivibile per varietà e ricchezza. È una completa monografia di tutte le pelli e di tutti gli animali che le forniscono.

Non è solamente una mostra, è un museo zoologico.

Quanti valori sono racchiusi in questa sala solamente!

Ho notato delle pellicole di zibellino che costano 40,000 franchi l'una!

*** Canape assai inferiore al nostro; sandale stearriche eccellenti; vetture e carrozze che non si possono nemmeno di lontano comparare colle inglesi, colle francesi ed italiane; ma, naturalmente, unici al mondo per la costruzione delle slitte.

C'è una collezione completa di tutte le forme di slitte — *sagui* — tutte belle e ricchissime di pellicce.

Tra i veicoli ho notato un elegantissimo e leggerissimo *droszki* — legno per le corse tutt'affatto speciale ai Russi.

*** Povera l'esposizione militare; poverissima quella della marina. Ho però ammirato e di molto un *battello di salvataggio* di sistema nuovissimo. È insommergibile, anche se il mare lo riempie totalmente delle sue acque.

È invenzione del prof. Boyarky.

Il gruppo dell'alimentazione è ricchissimo di prodotti, che appartengono a tutte le terre ed a tutti i climi di un Impero così vasto.

I Russi però non si accontentarono, come abbiamo fatto noi, di collocare i loro prodotti in vetrine informi e ineleganti; no: i Russi hanno avuto più giudizio di noi; e costruirono certi modelli di case russe, che sono veri tipi d'eleganza, e dentro vi collocarono in bella mostra tutti i loro prodotti alimentari.

*** Assai ricca l'esposizione forestale; non però così ben ordinata come la nostra e l'ungherese.

Ho veduta un'antenna che misura quaranta metri!

Nel giardinetto che appartiene alla Russia v'hanno, tra le moltissime, delle piante assai interessanti; poichè appartengono alla Siberia, sono affatto sconosciute e non furono ancora classificate dai botanici.

*** Importantissima, come ognuno può immaginarselo, la mostra dei minerali russi.

I Moscoviti però non seppero dare alla loro mostra mineralogica quella forma e quell'ordine che seppero darle i Maggiari.

*** Finisco la mia rassegna col registrare un'invenzione di un'importanza immensa.

Fino ad ora s'era trovato il modo di levare la maschera plastica sopra il volto di un morto. Ora il dottore Levittouse, di Varsavia, ha scoperto il modo, non solo di levare la *maschera plastica*, ma tutta la *statua plastica* di un essere vivente.

Quale è il suo procedimento? Non lo si sa.

Ma egli è certo che il dott. Levittouse ha esposto una *statua in gesso*, fusione esattissima eseguita sopra una donna vivente.

Sono incalcolabili i vantaggi che possono trarre da questa invenzione la scultura, le scienze e specialmente l'antropologia.

Aspettiamo che il dottore polacco ci sveli il suo segreto; e contentiamoci frattanto di applaudire la sua utilissima scoperta.

*** Mi riassumo: l'esposizione russa è assai importante e degna di una grande potenza; ma io gioisco tutto quando penso che i tre illustri che più onorarono l'esposizione russa sono tre polacchi: il pittore Siamiradzki, lo scultore Brodzki e il detto Levittouse.

Viva dunque la Polonia!... Viva anche la Russia!... ma quando avrà la Polonia per amica e non per ischiava.

GUSTAVO MINELLI.

P. S. Una rettificazione necessaria.

Giorni or sono, parlandovi dei cristalli ita-

SPEDIZIONE IN AFRICA

Roma, 11 giugno.

Vi mando quest'oggi una lettera pervenuta alla Società geografica di Roma da *Gessi-Matteucci* relativa alla loro spedizione in Africa. Anteriore in data a quella che parecchi giornali hanno pubblicata nella scorsa settimana, essa è pervenuta più tardi. Questa lettera, che è in certo qual modo la relazione ufficiosa fatta dagli arditi viaggiatori alla Società che i mezzi ha loro forniti pel viaggio, è di grande interesse e mostra le grandi difficoltà che essi hanno a sormontare e pur troppo la triste probabilità dell'insuccesso.

Fadasi, 9 marzo 1878.

Il telegrafo ti avrà avvertito del nostro arrivo in Fadasi; a noi ora il dirti i particolari del viaggio. Se non erriamo, nell'ultima lettera datata da Beni-Sciangoli, accennando alle difficoltà della strada che ci rimaneva a percorrere, ti dicevamo che contro malgrado dovevamo lasciare del bagaglio in quest'ultimo villaggio: e facemmo ottima cosa, perchè non è possibile descriverti lo stato delle vie, montane e supremamente difficili, che conducono a Fadasi. Se il relatore della Commissione geografica per la spedizione dell'Africa equatoriale non avesse avuto ragioni morali per non propugnare la via di Fadasi per arrivare a Kaffa, ne avrebbe avuto di troppo se, considerando le difficoltà stradali, avesse dichiarato impossibile il passaggio di un numeroso bagagliume; e, non bastassero le vie, vi è l'assoluta defezione di animali, che non erano bastevoli al nostro bagaglio, che tu sai non molto voluminoso, ed oggi già enormemente assottigliato.

Non ti descriveremo minutamente e i monti, e i colli, e i *chor* che abbiamo passati; lo faremo in un'altra lettera, dove, considerando questa lunga catena che da Massaga si protende sino al paese dei Galla, e coi fiumi riscontro le altissime delineate dal sapiente d'Abbadie, proveremo di rispondere se esse sieno indipendenti o costituiscano la catena intermedia del grande sistema orografico dell'alta Etiopia. Per ora ci è sufficiente il dirti che l'occhio non poteva più di sovente rimanere rallegrato da questo stupendo alternarsi di monti e di valli; quelli quasi brulli, sempre irti e granitici, queste vestite della più lussureggiante vegetazione, mantenuta viva dalle acque copiose che trovammo limpide e fresche in tutti i *chor*. La provincia, vasta per estensione e rinomata per la ferocia dei suoi abitanti, che sta tra Beni-Sciangoli e Fadasi, è nominata Dar Bertat. Noi l'abbiamo attraversata di pieno giorno, senza incontro di difficoltà e di ostilità; i gruppi di selvaggi o ci guardavano con fanciullesca meraviglia, o ci fuggivano con paurosa trepidanza. Alla vetta del monte Belotafa, una giornata di cammino da Fadasi, c'incontrammo col Scek Hassan di Fadasi, che casualmente e per affari di commercio vi si era portato. Fummo lieti di accompagnarci con la sua carovana, tanto più che egli ci fu gentile di modi e di offerte; ed entrammo a Fadasi a bandiera spiegata, sicuri del fatto nostro, lieti di essere alle porte dei Galla, anzi, diciamolo, in mezzo ai Galla.

La novella dell'arrivo di due bianchi si era sparsa per il villaggio e la curiosità dominava sovrana in ogni porta di Tukul, in ogni cima di monte.

Non c'eravamo ingannati quando ti scrivevamo che in questa stazione si sarebbe nettamente delineata la nostra spedizione, si sarebbe deciso dell'esito della nostra impresa; ciò non è ancora avvenuto, ma lo sarà tra poco.

A buon conto ora sappiamo quale è la maggiore difficoltà contro la quale dovremo combattere, e con tutte le nostre forze e con la migliore volontà.

Gli Aman-Nigar, riputati da Marno e dai nativi di questi paesi come formanti le tribù più selvaggie dell'Africa centrale, mantengono un dominio brigantesco e crudele sulle due rive del Jabos, sul fiume pel quale dovremo transitare per arrivare ad Afilo.

Numerosissimi, vivono di rapina assalendo e massacrando le carovane dei Galla che cercano di guadagnare Fadasi per acquistare il sale.

Lo sai, i Galla si trovano nella più disperata posizione del mondo, mancanti dell'alimento più necessario della vita, non possono provvedere il sale che in tre punti: in Abissinia, sull'Oceano Indiano ed a Fadasi.

Questo spiega il motivo per cui tanta povera gente espone quotidianamente la vita di fronte ad un assalto feroce degli Aman-Niger.

Se ai Galla di Afilo e di Socca Mocca fosse totalmente chiusa la via di Fadasi, non potrebbero cambiare i loro prodotti: e quello che è peggio, non vivrebbero che a caro prezzo per mancanza di sale.

Aggiungi che i Galla, di natura piuttosto mite, non sono per nulla belligari, e le loro carovane numerose sino a mille uomini restano vinte da poche centinaia di Aman-Niger che, nascosti sulla via, non si curano neppure della consueta intimazione brigantesca, ma le assalgano all'impensata, ed uccidono senza pietà coi colpi delle loro lancie i poveri Galla, che si chiamano fortunati quando possono fuggire abbandonando la loro preziosa merce alla balia degli assalitori.

A Fadasi non abbiamo ritrovato quel gran centro di commercio che si sentiva descrivere da chi ne appena dove esista; pure è un punto di richiamo perchè accentra il sale, ed esperta bovi, cavalli e ferro, i prodotti e le ricchezze dei Galla.

La moneta non ha corso; un pezzo di sal gemma condizionato nel voluto modo vale un dato prezzo: questo sale proviene da Beni-Sciangoli, ma più veramente dal Galabat, ove i Galabi si recano per fare ristori acquisti. I Galla discendono quotidianamente dai loro monti e comprano sale in grande quantità, e lo rivendono nell'interno con abbondante lucro.

Da questo comprenderai che non è molto variato il paese che rappresentano i Galla che si trovano a Fadasi, perchè generalmente non vengono mai che da una data distanza; quelli che abitano al di là, lo provvedono da chi ha la ventura di ritornare.

Ci è doloroso il dirlo, ma è vero: a Fadasi abbiamo parlato con molti Galla ed essi non hanno mai sentito che altri bianchi abbiano varcate le frontiere dello Scioa per andare da loro, nè sanno che esista un paese che si chiama Kaffa: quello che noi sapevamo a Khartum e con maggiore insistenza si sentiva ripetere al Galabat ed a Ghedarif, a Fadasi, a poche giornate da Kaffa, si ignora completamente, e ci passa per visionari, e per esploratori di quello che non esiste. A questa confusione che naturalmente è nata nelle nostre idee, aggiungi che nell'ultima posta che recava lettere datate in Italia al tre di gennaio, ci veniva detto come il marchese Antinori, arrivato a Zella, fosse partito per l'Italia... Ma noi ci occupiamo egualmente di raggiungere la meta, ed ecco come: A nostro modo di vedere tre vie ci sono aperte: all'infuori di queste vi è l'insuccesso ed il ritorno. O comperare con donativi il capo degli Aman-Niger ed obbligarlo a transitarci sicuri sul suo territorio; o preparare una forte carovana e marciare compatti e risoluti sulla destra e sinistra del Jabos, e stabilirci a Fadasi pel tempo del Karif, ed all'impensata, di notte tempo, salire senza bagaglio, vincere con la necessità i passi difficili ed arrivare in territorio amico.

Pel primo modo abbiamo aperto trattative; pel secondo ci stiamo occupando; il terzo non può succedere che falliti i primi due. È inutile illuderci; questo è lo stato delle cose, e come non è in noi il cambiarlo, così noi non vogliamo tacerlo; ci sembra, è tu ed il paese sarete giudici, che nelle tre vie che siamo pronti ad esperimentare vi sia quanto di meglio si può escogitare; il sacrificio insensato della vita nessuno lo può chiedere; se nella lotta, che cerchiamo di rendere meno disuguale che è possibile, dovremo soccombere, poco male; moriremo con la coscienza di aver fatto il nostro dovere, e più, di non aver cercato un suicidio. Stando in Europa e guardando le carte geografiche, al viaggio comodamente; sulla faccia del luogo tutto cambia, tutto diventa gravoso. Con ciò non crediate che noi abbiamo perduta fede nell'esito dell'impresa: ciò non sarà che dopo molte e disastrose sciagure.

La questione del Jabos, vista dal punto idrografico, assorbe oggi, e per alcuni giorni, tutta la nostra attenzione: speriamo fra breve di mandarti una importante relazione, ma più di poterti dire che i tuoi amici, sotto il doppio cerchio di ferro formato dagli Aman-Niger, vincitori si trovano in pieno paese dei Galla.

Siamo sicuri che come tu sorridi a questa nostra speranza, così ci accompagni coi tuoi voti.

GESSI-MATTEUCCI.

P. S. È un poscritto dal quale avrei fatto a meno molto volentieri, ma come giornalista ho anch'io la *notiziomania* e le notizie cerco di dar presto... anco quando cattive. Telegrammi giunti a Londra e comunicati a Roma narrano che per le inattese difficoltà incontrate fra Fadasi e Kaffa i viaggiatori furono costretti a tornare a Khartum. E i telegrammi pur troppo pervenuti a varie persone anco qui si confermano l'un l'altro.

Fu immediatamente telegrafato e si spera alla Società geografica di avere in breve qualche notizia o dai viaggiatori stessi o da essa. D. Comboni che è giunto fino dal 15 aprile verso Khartum e dal quale si sono ricevute lettere.

Si sperano circa l'esito della spedizione buone notizie... ma si temono cattive. Anche il tenore della lettera che vi mando spiega questo timore.

V.

(2)

liani, lodai e di molto i prodotti della Società *Venezia-Murano*; ma soggiunsi che mi sarei ripetuto, se mi avessi parlato a lungo, dopo aver discorso dei cristalli del celebre Salviati, essendo quasi tutti i prodotti della Società *Venezia-Murano* opera del Salviati stesso o dei suoi discepoli.

Ho avuto torto, perchè oggi il sig. Castellani, egregio direttore della Società *Venezia-Murano*, mi fece osservare dei prodotti di stile e genere affatto diversi da quelli di Salviati, e specialmente certe *murine* del tutto nuove ed ammirabilissime. G. M.

LETTERE BRITANNICHE.

Il Derby-day — Le corse di Epsom — Il cavallo vincitore ed il fantino — Le scommesse — Il Rotten Row — Disavventure.

Londra, 10 giugno 1878.

La festa nazionale dello Statuto in Italia fu quest'anno in coincidenza colla settimana in cui ha luogo la gran festa nazionale inglese, il *Derby-day*.

Saprete, probabilmente, che questo è il giorno della gran corsa dei più celebri cavalli di puro sangue. Esso prende il nome da uno degli antenati del presente conte Derby, il quale istituì un gran premio per una corsa che, fra le annuali, fu una delle prime istituite. Il presente lord Derby, l'ex-ministro degli esteri, è il primo che abbia interrotto l'uso, prevalso per lunghi anni nella sua famiglia, di tenere un gran numero di cavalli da corsa. Alla morte del padre li vendè tutti al celebre stabilimento di compra e vendita di cavalli detto *Tattersall*.

*** I giornali vi dicono come ogni anno il Parlamento sospenda in quel giorno la sua seduta malgrado le proteste di pochi oppositori, e come in quel giorno principi reali, ministri di Stato, pari del Regno, deputati, banchieri, negozianti, capi di stabilimenti, impiegati, bottegai, rivenduglioli, saltimbanchi, zingani, insomma il gran mondo, il *demi-monde*, il basso mondo, più o meno mondo o immondo, accorra da Londra, dalle vicinanze ed anche dalle provincie; e, in cocchi a uno o due o quattro cavalli, in *cabs* a due o quattro ruote, a cavallo, sui carretti tirati da cavalli, da muli o da asinelli, e anche da uomini, in ferrovia o anche a piedi, una immensa popolazione di uomini e donne di tutti i ceti e di tutte le età si riversi in quel giorno nei piani e sui colli che circondano il villaggio di Epsom, situato a circa 15 miglia da Londra, per assistere al grande spettacolo.

Tutti, si può dire senza esagerazione, sono lieti e giocondi andando, ma lo sono assai meno al ritorno. La somma totale della felicità può forse essere la stessa, ma non è più così egualmente distribuita fra tutti, giacchè essa segue la proporzione dei milioni e milioni di lire sterline che, in conseguenza delle scommesse, cambiano proprietario, aumentando pei vincitori e scemando pei perdenti.

A descrivere la scena, l'animazione, l'effetto prodotto sullo spettatore da quella infinità varietà di veicoli e di persone tanto nel transito al sito delle corse, quanto sul teatro stesso di quella festa sociale cittadina e campestre, il gran palco gremito di signori, e specialmente di signore mirabili per bei visetti o per belle teste o per ambedue, i bei equipaggi coi loro eleganti proprietari, i non meno pittoreschi e talvolta grotteschi mezzi di trasporto dei non ricchissimi, le migliaia e migliaia di *pic-nic* fra una corsa e l'altra, i fiumi di Champagne e di birra e di ogni specie di bevanda che scorrono continuamente dal momento dell'arrivo fino a quello della partenza, i giocolieri, i musicanti e commedianti, i buffoni ambulanti, il silenzio religioso che ad un tratto tutti unanimi osservano al momento in cui cavalli e fantini si slanciano sull'arena, sarebbe necessaria un'abilità artistica di gran lunga superiore alla mia.

Io mi sono contentato di fare una enumerazione per darvi un'idea soltanto approssimativa della corse, giacchè credo sia questo uno di quegli spettacoli che bisogna vedere coi proprii occhi per apprezzarne a dovere la bellezza e l'effetto.

Il concorso è stato anche quest'anno grandissimo, sebbene alcuni lo abbiano giudicato un poco inferiore a quello degli altri anni, e ciò a causa del tempo tuttora burrascoso e variabilissimo. Infatti la pioggia fu continua durante la notte precedente la corsa e nel mattino stesso di quel giorno fin dopo le undici.

Venti minuti prima della gran corsa giunsero il Principe e la Principessa di Galles, il Duca di Connaught, il principe Leopoldo, il Duca di Cambridge, il Duca e la Duchessa di Teck, il Principe e la Principessa di Schleswig-Holstein, il principe Hassan di Egitto e molti altri fra i più chiari personaggi della Corte e dell'aristocrazia.

La gran corsa fu bellissima. Ventidue furono i cavalli che presero parte alla gara. Il vincitore fu il cavallo *Sefton*, del sig. W. S. Crawford.

*** Dal giorno in cui vinse nelle corse di Epsom, qualsiasi cavallo diventa storico, come quello de' suoi gloriosi predecessori, ed il suo nome è registrato a caratteri d'oro negli annali del *Turf*, o prato da corsa. Il suo prezzo diventa favoloso. Quando, invecchiando, non potrà più correre, verrà destinato alla riproduzione, ed ogni parentela che esso si degnerà di contrarre verrà pagata una somma che varierà secondo la fama che conserverà ed aumenterà con nuovi trionfi. Questa somma varia dalle dieci alle cinquanta sterline ed anche più, e costituisce un reddito pel possessore del prezioso animale.

Il fantino che vince il *Derby* ha fatto la sua fortuna. Il proprietario del cavallo e i signori che hanno scommesso e vinto su quello gli fanno regali che ammontano a migliaia di lire sterline. Bisogna calcolare inoltre la riputazione che acquista e le offerte che riceve dai proprietari di cavalli perchè dia loro la preferenza in corse future.

*** Le scommesse non son fatte soltanto dai gran signori. Tutti i ceti scommettono secondo i loro mezzi e spesso oltre i loro mezzi, e non poche persone vi si rovinano e sono trascinate ad atti disonesti ed anche alla disperazione. I giornali dànno ogni giorno, per parecchi mesi innanzi, la quota di scommessa in rialzo o in ribasso relativa a ciascun cavallo registrato pel *Derby* o per le altre corse, e ciò secondo le informazioni che si raccolgono sulla loro condizione di salute, di bell'aspetto, sugli esercizi fatti, ecc. Gli studenti nelle scuole primarie, nelle Università e fino le signore e le signorine fanno delle scommesse. Infatti, le corse, nella nazione inglese, tengono il luogo del giuoco del lotto soppresso per legge.

La passione pei cavalli è generale, e per vero la natura pose questo nobile animale ricevè tante cure, ed è tanto perfezionato, secondo il servizio a cui è destinato.

*** In nessun paese, credo, si può vedere una tal quantità e varietà di bellissimi cavalli da sella come quella che si ammira in Londra nel *Rotten Row*, in questa stagione.

Suppongo sappiate che il *Rotten Row* è un larghissimo viale e lungo circa un miglio nel gran parco centrale detto *Hyde Park*. Esso è riserbato unicamente agli equitanti. Vien detto *Rotten Row*, cioè Viale marcio, perchè il suolo vi è tenuto in tutta la lunghezza soffice come suol essere quello delle cavallerizze; esso è, cioè, non duro e compatto, ma non è neppure fangoso; lo si mantiene così con un miscuglio di terra e rena. Su questo viale si vedono ogni giorno migliaia e migliaia di signori e signore seguiti la maggior parte dai loro servi, pure a cavallo. Passeggiano soli o in frotte al passo, al trotto o al galoppo (la gran corsa è proibita) su e giù dalle undici in verso le due tutti i giorni della settimana, fuorchè la domenica, durante tutta la *season*, cioè dal marzo al luglio.

Lungo il *Rotten Row* vi sono dei viali per le persone a piedi, con sedie per chi vuole sedere, per le quali si paga un penny (10 centesimi). Accanto ai viali pei pedoni ve ne sono altri per le carrozze, e fra un viale e l'altro vi è uno spazio occupato dalle musiche militari.

*** È rarissimo che in tanta moltitudine di cavalli ed equitanti così sani e robusti e di vivace temperamento accadano inconvenienti; tuttavia qualche volta si hanno a deplorare disgrazie.

La settimana scorsa una certa signorina Newton, arditissima amazzone, cavalcava un bellissimo e focoso destriero in *Rotten Row* accompagnata da un suo fratello e da uno scudiere a distanza. Avevano messo i cavalli al trotto; a poco a poco il cavallo della signorina si riscaldò al punto che non obbedì più alla di lei mano delicata e si slanciò alla gran corsa in mezzo a quella gran folla di cavalli, nessuno dei quali, per miracolo, ne fu investito. Così infuriato, e lasciandosi tutti indietro, giunse alla fine del viale, ove un cancello in ferro alto circa due metri e mezzo e sormontato da una formidabile fila di lancie divide Hyde Park dai giardini di Kensington.

La giovane amazzone si tenne sempre intrepidamente ferma in sella e sperava forse che in faccia a quell'ostacolo, contro cui ella forse lo aveva diretto, esso si sarebbe arrestato. Ma l'animoso cavallo s'arrischiò invece a vincere quell'ostacolo, o, sia che la signorina lo ritenesse o che la barriera fosse troppo superiore al suo slancio, invece di passare dall'altra parte con un salto, urtò nelle sbarre con una gamba, e rimase infitto nel cancello sulle lancie acute che gli foravano la ventraia e che tanto più penetravano quanto esso si dibatteva.

Lo slancio del cavallo arrestato da quella punto era stato comunicato alla bella equitatrice che andò a volo nei giardini di Kensington leggera come una piuma.

Ansioso accorse il fratello che fu gradevolmente sorpreso non vedendola ferita, e, potendo appena dar fede agli occhi proprii, le domandò se risentisse alcun dolore per tale caduta. Essa placidamente rispose non essergli avvenuto nulla di spiacevole, altrochè di trovarsi contro sua volontà nei giardini di Kensington, dove non andava mai volentieri.

V. de T.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno reca:

1. **La legge** (n. 4401), del 30 maggio, che autorizza la spesa di L. 4,400,000 pel compimento della carta topografica generale dell'Italia.

2. **Un R. decreto** (n. 4400), del 26 maggio, che autorizza il comune di Casarza, provincia di Genova, ad assumere il nome di Casarza Ligure.

3. **Un R. decreto** (n. MDCCCLXXXVIII, parte suppl.), del 26 maggio, che approva alcune modificazioni dello statuto della Società ceramica di Vicenza.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

CRONACA

13 giugno.

☞ **Effemeridi torinesi.** — 13 giugno. 1856. Festa militare in piazza d'Armi alle truppe tornate dalla Crimea, alle quali il Municipio offre una lauta refezione.

☞ **Il Consiglio provinciale di Torino** è convocato nel giorno di martedì 18 corrente, al tocco preciso, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare, in sessione straordinaria, intorno agli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

N. 1. Onoranze alla memoria di S. E. il conte Federigo Sclopis, presidente del Consiglio provinciale.

N. 2. Richiesta di concorso della Società promotrice dell'industria nazionale per l'invio di operai all'Esposizione di Parigi.

N. 3. Comunicazione di deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale a norma dell'art. 180, N. 9 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato *A*.

☞ **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale di Torino è convocato stasera, alle ore 8, in seduta pubblica per discutere sopra i seguenti oggetti:

Bosco e Biglia — Costruzioni in Piazza d'Armi — Istituto dei ciechi — Concorso nella fondazione con un sussidio di L. 500).

Esposizione nazionale artistica e Museo civico — Costruzione di edificio nella soppressa Piazza d'Armi.

Piani d'ingrandimento oltre la Dora — Approvazione.

Laboratorio militare per la fabbricazione del fulminato di mercurio — Trasporto — Concorso nella spesa e concessione di area in prossimità di altra già propria del Municipio.

Mercato di piazza Madama Cristina — Costruzione di tettoia col concorso dell'appaltatore.

Cassa di risparmio — Resoconto per l'anno 1877 — N° 18 deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'art. 94 della legge comunale.

☞ **Ufficio d'arte del Municipio di Torino.** — Fu nominata dalla Giunta municipale una Commissione speciale per esaminare l'ordinamento presente dell'Ufficio d'arte e proporre quelle modificazioni o quelle riforme che si credessero opportune.

Questa Commissione è composta dei consiglieri comunali ing. Bernasco, ing. Mannucchetti, ing. Peyron, conte Benintendi, avvocato Allis, comm. Oytana e cav. Favale. Essa ha già scelto a suo presidente il conte Benintendi.

Non sappiamo se a far nominare questa Commissione e a suggerire questa misura abbia concorso un nostro articolo pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* il primo di queste mese (n. 150). Comunque, noi approviamo senza restrizioni questa misura e facciamo voti che il risultato sia serio ed efficace.

Noi raccomandiamo sopratutto e specialmente alle incertezze, agli errori troppo sovente avveratisi negli studi, nei progetti e nei calcoli preventivi di quell'Ufficio.

Ed è a ciò appunto a cui deve rivolgere i suoi studi questa Commissione.

La sua inchiesta vuol dunque essere anzitutto tecnica.

Ma anche dal lato amministrativo la Commissione può ottenere qualche buon frutto.

Nel nostro articolo noi scrivevamo:

« Non ci facciamo noi delle dicerie più o « meno aperte di concittadini, i quali avendo « avuto a trattare con l'Ufficio d'arte munici« pale, han poscia divulgate o lasciato di« vulgare voci non troppo benevole e alle « volte vere accuse a riguardo di quell'Uffi« cio. Simili dicerie che spesso la malevo« lenza fa nascere e l'interesse credutosi of« feso alimenta, simili dicerie possono met« tere in apprensione i cittadini, possono e « debbono fare attenti e vigilanti i nostri « amministratori superiori e il nostro Consi« glio municipale, ma non possono e non deb« bono essere raccolte da noi, dalla pubblica « stampa, in quale *sino a prova contraria* « ha il diritto e il dovere insieme di crederle « semplici *calunnie*. »

E tuttavia se la Commissione vuole occuparsi anche di ciò e dalla parte amministrativa, il faccia. Nessuno meglio degli egregi ingegneri che compongano l'Ufficio d'arte debbe desiderare quest'inchiesta e questo esame, perchè così, provandole infondate, si facciano tacere una buona volta quelle accuse anonime che tornano sempre a disdoro di una pubblica amministrazione.

Che se alcun privato cittadino ha lagnanze a muovere, esso debbe farlo apertamente e francamente appresso la Commissione.

Sovente si sentono lagnanze d'ogni parte, numerose, persistenti: si lamentano diritti offesi o interessi conculcati da questa o quella autorità. — Se ne vuol cercare la fonte, si vuole scoprire il male? — Quelle lagnanze e quelle accuse si perdono, più nessuno ne è l'autore, tutti le rinnegano o rispondono per lo meno: facciano da sè, chè noi non vogliamo pigliarci gatta a pelare.

Or bene, questo non è solo mancanza di coraggio civile, ma è per di più ingiustizia.

Chi getta un'accusa o l'accoglie per ripeteria, senza volerla o saperla poi sostenere a viso aperto, non fa altrimenti di chi scaglia la pietra e ritira la mano.

L'autorità che si offre a riparare o a far riparare i torti commessi debbe avere altro aiuto ed altre risposte.

Noi siamo persuasi pertanto che chiunque ebbe relazioni col civico Ufficio d'arte non mancherà, chiesto o non chiesto, di dare quei ragguagli o quelle spiegazioni che giovino a ristabilire il credito morale e il buon nome di questo importante Ufficio, distruggendo e provando infondate le accuse lanciate, o a suggerire alla Commissione quei rimedi che valgano a riordinarlo efficacemente.

A ogni modo la Commissione ha un importante còmpito a sbrigare; abbiamo fiducia ch'essa il farà con energia, con coraggio e sovratutto con sollecitudine.

☞ **Società promotrice delle Belle Arti in Torino.** — In seguito a pubblicazione fatta nei principali giornali di Torino, ed affissa da più giorni all'ingresso delle sale ove ha luogo l'Esposizione, a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale, convengono in adunanza generale molti soci il giorno di martedì, 11 giugno, ed il vice-presidente comm. Noli dichiara aperta la seduta alle ore nove.

Il segretario porge alcuni ragguagli sulla facciata dell'edificio sociale, la quale sarà immancabilmente compiuta per l'Esposizione dell'anno venturo; parla del monumento al rimpianto Vittorio Emanuele II, che riescirà per ogni lato soddisfacente; accenna quindi al numero straordinario delle opere esposte, rallegrandosi che, malgrado molte circostanze meno favorevoli, pure si siano potute vendere ben 83 opere d'arte, comprese le 38 scelte per la Società.

La somma spesa in totale al giorno d'oggi è di circa L. 54,000.

I nuovi soci aggiunti sono 71, i quali compensano la diminuzione e le perdite fatte. In complesso le azioni sottoscritte sono 2143.

Dedotte 41 azioni, che non si rimborsano per non essersi stato pagato l'importo, concorrono al sorteggio azioni 2102.

I premi sono 38.

I non vincitori riceveranno in fine dell'anno un *Album* con due incisioni all'acquaforte e tre litografie.

Il tutto sarà racchiuso in una cartella a cartoncino, la quale potrà accogliere le tavole ben anche degli anni precedenti.

Invitati dal Presidente, i soci signori Gautier di Confengo cav. Edoardo e Fontana Luigi, procedono in seguito alla verificazione dei nomi dei soci i quali pagarono la loro quota pel 1878, e ciò si fa leggendosi ad alta voce dal socio Fontana i nomi registrati nella copia ufficiale, mentre il socio Gautier di Confengo pone nella ruota le rotelle aventi stampati i nomi.

Due ragazzini compiono quindi l'estrazione, prendendo l'uno dall'urna il titolo di uno dei premi, e l'altro dalla ruota il nome di un socio, i quali sono man mano proclamati dal Presidente.

Compiuta l'estrazione dei 38 premi, si scioglie l'adunanza alle ore dieci e tre quarti.

Il vice-presidente
C. Noli.

Il segretario
Avv. Luigi Rocca.

Elenco dei premi
e nomi dei soci vincitori.

1 *In Val Salice* (dal vero), del signor Alfredo Farnè. — Celebrini cav. Demetrio.
2 *Châlets in Val d'Ansasca*, (Macugnaga), del barone Clemente Crova. — Pomba Cesare.
3 *Giocondità* (statua in marmo), del sig. Angelo Cugliereno. — Baer comm. Costantino.
4 *La vigilia della festa*, del signor Demetrio Cenola. — Vietti avv. Raimondo.
5 *Alla marea*, del conte Giacinto Corsi di Bonnasco. — Meinardi avv. Carlo.
6 *Raffronto col figurino*, del signor Giuseppe Menticelli. — Saluzzo di Serdavole contessa Emilia.
7 *La carovana del pittore*, del signor Luigi Rossi. — Avondo-Antongini signora Erminia.
8 *Nelle vicinanze d'Ivrea*, del cav. Vittorio Avondo. — Migliore avv. cav. Giovanni.
9 *Una vittima del progresso*, del signor Antonio Cannova. — Garelli Simone, farmacista.
10 *Fra il grano*, del cav. Carlo di Villamarina. — Fontana Enrico, negoziante.
11 *A Voi!* del signor Francesco Colombi. — Salvino Francesco, negoziante.
12 *Valle della Ninfa Egeria* (dipinto su maiolica a gran fuoco), del cav. Bartolomeo Ardy. — Vecco Andrea, tipografo.
13 *Al Santuario*, del prof. Pier Celestino Gilardi. — Humbert cav. prof. Carlo (Ginevra).
14 *Passeggiata*, del signor Marco Calderini. — Olivetti Salomone, banchiere.
15 *Bobe vecchie* (acquerello), del sig. Antonio Canella. — Seyssel cav. Luigi, generale d'artiglieria.
16 *Pomeriggio alla marina*, dell'avvocato Angelo Baccalario. — Isaia avv. Francesco, procuratore (Saluzzo).
17 *Al mare*, del signor Alfredo Luxoro. — Stallo cav. Gaetano, negoziante.
18 *Caccia al falco*, del signor Lorenzo Delleani. — Cernagliano (Di) conte Leone.
19 *Un cenditore* (statuetta in bronzo), del signor Achille D'Orsi. — Genin avv. Federico (Susa).
20 *La sul Cheirasca a Monte Leone* (all'Oscola), del sig. Pier Canaperia. — Grosso avv. Federico.
21 *Vita rustica*, del signor Riccardo Pasquini. — Chiales cav. Giovanni.
22 *Il prediletto*, del conte Rodolfo Curbis di San Michele. — Camera Federico.
23 *L'uragano* (marina), del signor Achille Dovara. — Société des Amis des Beaux Arts (Ginevra).
24 *I piccoli giuocatori* (acquerello), del signor Giacomo Gandi. — Pariani avv. Antonio.
25 *Canale morto in via Brera* (Milano), del sig. Ernesto Bareggi. — Capello di San Franco abate comm. Luigi (Venezia).
26 *Interno della chiesa maggiore di Bellinzona*, del sig. Michele Carmine. — Circolo degli Artisti di Torino.
27 *S. Cecilia, S. Lucia e S. Catterina*, del sig. Modesto Faustini. — Mathieu avv. cav. Felice.
28 *Al bosco*, del signor Francesco Gioli. — S. M. il re Vittorio Emanuele II.
29 *Fiori di campo*, del sig. Carlo Pollonera. — Berthier Ferdinando, gioielliere.
30 *Rosina*, del sig. Roberto Fontana — Arrigo Filippo.
31 *Una figlia dell'Etna*, del sig. Natale Attanasio. — Cerrina Costantino (Firenze).
32 *La luce del progresso* (costume dei dintorni di Napoli), del sig. Pasquale Ruggiero. — Garelli dott. cav. Francesco.
33 *Innocenza* (busto in marmo), del sig. Giuseppe Ella. — Bayla-Marchesa signora Angela.
34 *Tempo piovoso*, del sig. Enrico Bartezago. — Cesano cav. Francesco, negoziante.
35 *Una gioia infantile* (statuetta in marmo), del sig. Antonio Argenti. — Malabaila di Canale contessa Clementina.
36 *A Ripetta* (Roma), del sig. Francesco Santoro. — Beniamon Vittorio, pittore (Roma).

☞ **Pubblicazioni.** — *Interesse dei viticoltori italiani di fronte al pericolo di invasione della fillossera.* — (Loescher, Torino — prezzo L. 2).

Questa pubblicazione contiene parecchi cenni sulle invasioni di questo afide micidiale avvenute in altri paesi, o l'indicazione di tutti i tentativi fatti per distruggerlo.

La maggiore utilità però ch'esso reca esce pei viticoltori, ai è la divisione che istituisce e le spiegazioni che dà sui vitigni americani che resistono alle punture dell'insetto malefico e quelle che non vi resistono.

Fra i vitigni americani resistenti, quelli che già si trovano in Italia, per buona sorte introdotti da lungo tempo, sono accuratamente descritti e figurati in una bella tavola cromolitografica che è unita all'opuscolo.

In tal guisa i viticoltori sono posti in grado di premunirsi seriamente contro il grave pericolo che li minaccia, attesa la vicinanza dell'insetto alla frontiera e le continue trasgressioni doganali che succedono in fatto di vegetali importati dall'estero.

☞ **L'Accademia di Canto corale** non riposa sugli allori che raccoglie ogni qual volta offre al pubblico torinese i suoi saggi accademici, ma si adopera attivamente per dimostrare con nuovi saggi i progressi fatti.

Domenica pertanto, alle ore 2 pomeridiane, nel già Oratorio del Ginnasio Gioberti, via d'Angennes, N. 19, verrà dato il decimoterzo saggio accademico sotto la direzione dell'egregio maestro Stefano Tempia, che nulla lascia d'intentato per far progredire l'Accademia di canto corale, così benemerita della buona musica vocale.

Il programma assai attraente del saggio che avrà luogo domenica e che trascriviamo qui per comodo dei nostri lettori, è il seguente:

Parte Prima.

1. W. A. Mozart — *Ave, verum corpus*, a 4 voci, con accompagnamento di quartetto.
2. G. Gabrieli — Motetto: *O sacrum convivium*, a 5 voci, senza accompagnamento.
3. S. Tempia — *Credo*, a 4 voci, con accompagnamento di quartetto, pianoforte ed armonium.

Parte Seconda.

4. G. Haydn — *Pace a lavoro* (Inno austriaco).
5. G. Spontini — Coro e Marcia funebre nell'opera *La Vestale*.
6. A. Scarlatti — Duettino per tenore e soprani e contralti.
7. F. Mendelssohn-Bartholdy — *Canto di caccia*, a quattro voci.

Accompagneranno col pianoforte gli egregi maestri Capitani, Dalbesio e Rossi.

☞ **Teatri.** — Balbo. — La pace è fatta. I partitanti del rango francese e quelli del rango italiano si sono scambiati il ramo di olivo. Gli uni e gli altri hanno quindi festeggiata la ricomparsa della prima ballerina francese signora Adele Rossi e la ripresentazione della ballerina italiana signora Zanini.

La pace è stata suggellata con un nuovo passo a due, composizione del coreografo Pulini, eseguito da lui secondo ballerino e dalla Zanini.

Due variazioni bissate. Il corpo di ballo ed il pubblico erano entrambi commossi.

Questa sera replica della *Linda di Chamounix*, che, fra parentesi, è sempre benissimo accolta per merito dei tre principali artisti: la signora Montanari, e i signori Marescalchi e Lazzarini.

Col 1° luglio il teatro sarà occupato dalla compagnia milanese Giraud, Iven e Sbodio, diretta dall'impareggiabile attore Ferravilla.

Dopo un mese, cioè agosto e tutto settembre, opera e ballo.

Gli israeliti italiani ai correligionari rumeni. — Gli israeliti di tutta Italia, dietro iniziativa di Venezia, hanno firmato un indirizzo al nostro Ministro degli esteri perchè voglia nel prossimo Congresso spendere una parola a favore degli infelici loro correligionari rumeni, i quali non godono i diritti civili, non possono nè esercitare una professione, nè essere elettori, nè possedere una casa o un terreno, e sono infine soggetti ad ogni sorta di soprusi.

L'indirizzo, coperto di moltissime e ragguardevoli firme, fu già presentato al Presidente del Consiglio, che ha l'*interim* degli esteri.

Fu accolto assai benevolmente.

Natale ferroviario. — I lavori dello scalo marittimo provvisorio di Savona e del binario tra esso e la stazione del Letimbro essendo pressochè ultimati, sappiamo che tra l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, il Municipio e la Camera di commercio savonesi è stato concordato uno schema di regolamento-tariffa per quel tronco ferroviario; il quale schema venne già sottoposto all'esame e conseguente approvazione del Ministero, che non può tardare.

Frattanto la detta Amministrazione, volendo disporre per il relativo servizio di carico e scarico, ha indetto per oggi (18) una gara a cui furono invitate parecchie ditte appaltatrici.

Mitragliatrice Palmerantz. — Ai Bullpedie di Viareggio avranno luogo quanto prima apposite esperienze di tiro colla mitragliatrice Palmerantz, alla quale avrebbe l'inventore fatte da poco alcune utilissime modificazioni.

Gli esperimenti si faranno non appena sia giunto in Italia, da Londra, il regio piroscafo *Europa*, il quale reca appunto i nuovi ordigni da adattare alle mitragliere Palmerantz.

Corteggio funebre. — Ieri sera, poco dopo le 6, moveva dall'Accademia militare il triste corteo che portava al Campo Santo la salma del cav. Oreste Curbis di Albugnano, morto per dolorosissimo caso sul fior degli anni. Più solenne e splendida dimostrazione alla memoria sua non potea farsi. Il carro funebre era preceduto dal corpo di musica e da un picchetto di soldati dell'artiglieria e dal clero; seguito da parenti, da amici, da grandissimo numero di ufficiali d'ogni grado e d'ogni arma, dalla Direzione, dal Corpo insegnante e dagli allievi dell'Accademia e da una folla di domestici.

Fu commovente dimostrazione di rimpianto.

Mortalità. — Ecco la media della mortalità nella settimana dal 14 al 20 maggio ragguagliata ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Pietroburgo, 69,7 — Milano, 51,7 — Buda-Pest, 49,5 — Vienna, 37,8 — Bologna, 36,4 — Monaco (Baviera), 32,0 — Genova, 30,6 — Berlino, 28,8 — Napoli, 28,3 — Parigi, 26,2 — Nuova York, 24,4 — Venezia, 24,1 — **Torino, 21,6** — Londra, 20,8 — Bruxelles (città), 20,2 — Roma, 19,2.

Cronaca nera. — *Fuga di galeotti.* — Lunedì scorso evasero dal bagno di Porto Longone (Portoferraio) presso Livorno, due detenuti condannati all'ergastolo. La forza pubblica, messasi sulle traccia dei colpevoli, riuscì ad arrestarne uno poche ore dopo. L'altro non si è potuto ancora raggiungere.

*** *Amor fraterno.* — Nel negozio da carte tenuto a Napoli, in via Mercato, da Vincenzo Scala, avvenne lunedì un'orribile scena.

Stando lo Scala intento ad accudire a sue faccende, gli si presentò in bottega il fratello Pasquale col quale da diverso tempo era in lite per questioni domestiche.

I due fratelli vennero a parole e presto, perduto ogni ritegno, si diedero a menar le mani.

Ma le mani però non bastarono più. Il fratello Vincenzo, maggiore dell'altro, impugnò una rivoltella e sparò un colpo pel quale rimase ferito il giovane Pasquale.

Il Vincenzo Scala abbandonando il magazzino si diede in fuga; ma siccome la folla accorsa al diverbio, spettatrice del fatto, con i suoi clamori additava il fratricida in fuga, esso venne fermato da due cittadini, i quali lo consegnarono poi alla pubblica forza.

Il ferito si dispera salvarlo. — Il feritore ha 34 anni.

*** A **Torino.**

In flagrante furto... di fichi secchi! — Ieri un ragazzo di 13 anni, certo T. S., venne colto mentre rubava dei fichi secchi al droghiere Alberto Eugenio, in via Cavour, e consegnato alle guardie.

Ecco un ragazzo a cui quattro fichi hanno reso un brutto servizio.

*** *Tentato furto.* — La scorsa notte i ladri tentarono di penetrare nello spaccio di sale e tabacchi che si trova alla Madonna di Campagna, ma fecero i conti senza l'oste, cioè senza l'*accenditore*, il quale, sentiti i loro conati, si armò di bastone e li fece fuggire.

Bravo mio accenditore! Questo si chiama saper fare la *pubblica sicurezza!*

*** *Arrestati:* 2 per questua, 1 imputato di omicidio (quale?), 1 per aggressione (quale?), 2 per furti, 3 vagabondi, 1 per abuso di bevande alcooliche (ubbriachezza) e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 12 *giugno.*

Morti. — Rolle Olimpia nata Barro, d'anni 44, di Luserna San Giovanni — De Maria conte Carlo, id. 61, di Nizza — Balbo Paolo, id. 48, di Torino, fioraio — Tarichi di Stroppo contessa Delfina nata Piano, id. 34, di Asti — Demichelis Baudolino, id. 70, di Genova, medico — Rochetti Giuseppe, id. 24, di Vit — Bussone Silvio, id. 72, di Saluzzo, capitano in ritiro — Gavosto Luigi, id. 31, Corsiglione, operaio — Tagliaferro Stefano, id. 69, di Priocca, canolaiuolo — Visconati Cosimo, id. 25, di San Michele d'Asti, agricoltore — Rolfo Lodovica, id. 43, di Vigone, infermiera — Lasso Giuseppa nata Gianella, id. 82, di Bardassano — Micola Rosa nata Fusero, id. 64, di Piossasco — — Pia 6 mesi d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 10, *non residenti in questo comune* 3.

Nascite 23, cioè: maschi 11, femmine 12.

Spettacoli d'oggi

Balbo, e. 8. — *Linda di Chamounix*, opera — *L'avventuriera di Parigi*, ballo.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

12 giugno 1878.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosf. fisso
9 a. 737,6	+ 17,9	12,5	85	14° 21'	N d.	coperto
9 a. 737,7	+ 20,6	13,6	75	14° 23'	N N E d.	s. ser.
12 m. 736,6	+ 21,8	13,2	63	14° 23'	N d.	s. p. s.
3 p. 735,7	+ 20,8	14,7	78	14° 28'	N N E d.	s. p. s.
6 p. 735,1	+ 21,3	13,7	72	14° 24'	N E d.	s. p. s.
9 p. 735,5	+ 20,2	13,5	76	14° 23'	N E d.	ser.

Temperatura estrema ai fiorli in gradi centesimali: Minima + 17,5 — Massima + 24,8

Acqua caduta mill. 0,5

Minima della notte del 13 giugno + 16,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 14 giugno 1878.

Nascere del SOLE, 4 33 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 8 5.

Nascere della LUNA, — 8 16 sera. Passaggio al meridiano, — — — Tramonto, 3 23 mat.

Giorno della Luna 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 giugno 1878 (ore 1 pom.):

Levante forte a Portoterres, fresco a Portomaurizio. Venti freschi o moderati anche a Cagliari, a Palermo ed a Venezia. Mareggiato soltanto sul golfo dell'Asinara e lungo le coste Venete. Cielo nuvoloso in quasi tutte le nostre stazioni; piovoso a Portoterres. Barometro alzato fino a 8 mm. nel settentrione ed in parte del centro, abbassato di altrettanto nel resto d'Italia. Il cielo si manterrà in molti luoghi nuvoloso o nebbioso, e i venti saranno freschi ad intervalli in alcune stazioni del mezzogiorno d'Italia.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 9 giugno.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	22.9	16.9	Genova	27.0	19.0
Venezia	23 2	18.4	Livorno	27.2	15.4
Napoli	24.8	15.7	Milano	27.8	16.8
Roma	26.7	15.0	Firenze	30.0	14.5
Parma	26.9	14.9	Bologna	30.8	14.8

SOCIETÀ PROMOTRICE
dell'Industria Nazionale

Sottoscrizione per l'invio d'operai all'Esposizione di Parigi.

7ª Lista.

Dall'Associazione meccanica ed arti affini	L.	1700 »
Bernard Pietro	»	5 »
Levera fratelli	»	20 »
Petiti Luigi	»	10 »
Armanden professore Giacomo	»	10 »
De-Medici cav. Luigi	»	20 »
Direttore cav. Mousset Gio. Maria per la Manifattura di Annecy	»	
Pont	»	100 »
Costa cav. Carlo	»	15 »
	L.	1880 »
Liste precedenti	»	9056 60
Totale generale	L.	10,936 60

CORRIERE DELLA SERA.
12 giugno.

Corrispondenza, da Bologna.

Un centenario ed un anniversario — Terremoto — Le ceneri di Carlo Farini — Elezioni comunali —, Montpensier al monumento di re Vittorio — Saggio musicale — Sulla Torre degli Asinelli — La compagnia Monti.

10 giugno.

Due feste ch'è si sono celebrate in quasi tutte le città d'Italia hanno avuto luogo anche qui a Bologna il 30 maggio ed il 2 giugno scorsi. Queste feste, lo avete già indovinato, si chiamano il centenario del Voltaire e l'anniversario dello Statuto italiano.

La prima si solennizzò nell'aula del Liceo comunale con un discorso del prof. Pannacchi, che venne calorosamente applaudito; la seconda nelle case, nelle piazze, nei quartieri, con luminarie, riviste militari, bandiere tricolori e musica.

*** L'argomento più serio dei primordi di giugno è, si può dire, il terremoto sentito in città nel pomeriggio del 4.

La scossa si avvertì verso le 3 1/2 e fu talmente forte che si sentirono suonare i campanelli delle case. Dicesi anzi che alla Fondazza un bambino sia caduto per una scala e si sia fracassato il capo. Si parla anche di qualche comignolo rovesciato fuori porta e una pila rotta Bunsen caduta all'Università.

Un altro paio di queste scosse e poi... canteremo il finale della *Jone*.

*** Il giorno 3 avemmo di passaggio per la nostra stazione ferroviaria le ceneri dell'illustre statista Carlo Luigi Farini, che da Torino venivano trasportate a Rossi (Ravenna), patria dell'estinto.

Andarono a rendere omaggio alle venerate reliquie il prefetto duca di Vastogirardi, le rappresentanze della Provincia, del Municipio, dell'Università, ecc.

Il nostro Municipio depose sul feretro una corona di fiori freschi coll'epigrafe: *A Luigi Carlo Farini, il Municipio di Bologna.*

Parlarono di poi l'avv. Berti, il Pascolini ed il prefetto.

Il treno partì dopo una ventina di minuti.

*** Si avvicina a gran passi l'epoca delle elezioni amministrative, ma nessuno se ne dà per inteso. È probabile che si faranno il giorno 30.

Gli elettori bolognesi sono fatti così: dormono profondamente, ma si svegliano per tempo. Quest'anno però che i clericali lavorano sott'acqua, non sarebbe bene che gli elettori dormissero meno del solito?

*** Il duca di Montpensier, che continua a soggiornare a Bologna, ha fatto rimettere al Comitato per l'erezione di un monumento al gran re Vittorio Emanuele la somma di lire 1000 come sua quota di sottoscrizione.

Faccio i miei complimenti al padre di Donna Mercedes, regina di Spagna, per il suo pensiero nobile e gentile.

*** Vi segnalo un degnissimo saggio della nascente *Scuola musicale bolognese*. Lo si diede nello stabilimento del maestro Trebbi, editore di musica, e riuscì veramente brillante. Vi presero parte le signorine Mayer, Sarti, Mischiati, Baldanza, Cavallari, Giordani, ed i signori Biagi, Gianoli, Spadoni, Zucchini, ecc., e furono applauditissimi.

Si eseguì il *Lacrimosa* di Mozart con accompagnamento di pianoforti.

Gl'insegnanti professori Venturoli, Gaiani, Trombetti Parisini e Colombari possono andar lieti dell'opera loro.

*** La mania di arrampicarsi sulla Torre degli Asinelli è divenuta contagiosa. Quasi ogni giorno si tenta un'ascensione. La Questura ha dovuto intervenire *col serio* ed ha già tradotto in carcere parecchi dei nostri giovinetti.

*** Il bravo cav. Luigi Monti, di passaggio per Bologna, ha dato negli ultimi giorni di maggio due applaudite rappresentazioni dei *Borghesi di Pontarcy* al teatro del Corso.

S.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 12, ore 4. — *Camera dei deputati.* — Viene dichiarato vacante il secondo collegio di Catania, a cagione della nomina dell'on. Martino Speciale a segretario generale del Ministero dell'istruzione pubblica.

— Si procede poscia alla votazione per l'elezione di un commissario per l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze, in surrogazione dell'on. Mannani dimissionario.

Alle tre ed un quarto mancano ancora circa trenta deputati a raggiungere il numero legale, perciò viene lasciata aperta l'urna e si riprende la discussione del bilancio del Ministero della finanze.

Viene in discussione il capitolo che concerne la restituzione ai Comuni del decimo sull'imposta di ricchezza mobile, ma non porta stanziamento alcuno per ciò; l'on. Plebano sostiene che, secondo lo spirito della legge 7 giugno 1877 e secondo l'equità, cotesto decimo deve corrispondersi ai Comuni senza attendere la epurazione dei ruoli, come pretende il Ministero, che però incassa intanto i centesimi addizionali i quali prima che fosse promulgata la legge citata spettavano ai Comuni.

— L'onor. Marcora parla nello stesso senso dell'on. Plebano e ne propugna le ragioni.

— Invece l'on. Selamit-Dodà, ministro delle finanze, interpreta in modo diverso da quello con cui venne interpretata dagli onorevoli Plebano e Marcora la legge 7 giugno 1877.

Egli dice, d'altra parte, che il Governo intende rimborsare i Comuni appena siano liquidati i conti, la qual cosa si farà certo nel bilancio dell'anno prossimo.

L'on. Plebano risponde che ciò che ha detto l'on. Ministro sta bene, ma che intanto i Comuni non ricevono nell'anno corrente quanto loro spetta, e debbono sopportare la spesa delle Commissioni sopra la ricchezza mobile poste a loro carico.

Sella si associa all'opinione di Plebano.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Depretis, Mantellini ed Incagnoli contraddicono a siffatta opinione, esaminando la legge citata.

Selamit-Dodà però ripetendo non essere alieno ad accordare degli acconti fin d'ora e fino alla concorrenza di lire 6[illegible] mila, si conviene dalla Commissione che siffatta facoltà al Ministro si stabilisca con un articolo speciale da unirsi alla legge concernente il bilancio dell'anno corrente.

Ciò stante, Sella desiste dalla sua opposizione.

Approvansi quindi tutti i rimanenti capitoli del bilancio delle finanze.

Si annunziano interrogazioni di Martini intorno alle condizioni igieniche delle classi agricole della provincia di Mantova e all'andamento dell'inchiesta agraria; di Grossi sopra l'applicazione del regolamento per la coltivazione del tabacco nel territorio di Pontecorvo.

Indine imprendesi a trattare il bilancio definitivo nel 1878 del Ministero del tesoro.

Parassi ragiona sulla nuova forma in cui compilansi i bilanci, e ne dimostra l'oscurità e l'ambiguità; dimostra la necessità di chiarezza nei bilanci.

Selamit-Doda riservasi di rispondere minutamente a tali critiche; ora limitasi ad affermare che le condizioni finanziarie sono quali egli le espose nella sua esposizione. Offresi prontissimo a darne ampie dimostrazioni e mostrasi in proposito qualsivoglia discussione.

ROMA, 12, ore 3,30. — Vennero dagli Uffizi nominati altri commissari per l'esame del progetto di legge sulla riduzione della tassa sul macinato.

Essi sono gli on. Pianciani, Lucchini, Del Giudice, Antonibon e Bertolini, i quali tutti sono favorevoli all'abolizione della tassa del macinato sui cereali inferiori, cioè sulla meliga e la segala.

— L'unico Uffizio che abbia ancora da procedere alla nomina del suo commissario è l'Uffizio nono. Esso però lo nominerà domani.

TRIESTE, 12. — *Post.* — Tisza, presidente del Consiglio dei ministri, telegrafò ai municipii un avvertimento, in cui rende i podestà responsabili della esecuzione parziale della mobilizzazione pel 15 corrente.

Bucarest. — Nei distretti occidentali della Macedonia sono insorti ottomila albanesi.

Costantinopoli. — Parlasi di una congiura promossa da Hassan-pascià per detronizzare il sultano Abdul-Hamid e metter al suo posto Ismail, khedive d'Egitto, diobiarando il trono ereditario nella sua dinastia di padre in figlio.

In questo caso, Halim-pascià, figlio dell'antico vicarè d'Egitto Mohamed-Alì, verrebbe nominato khedive.

Vennero arrestati molti partigiani di Midhat-pascià, accusati di proclamare l'ex-gran visir salvatore della società turca e dittatore.

La Persia rifiuta i territori ottomani che la Russia e l'Inghilterra vogliono offrirle.

Belgrado. — Il principe Milano parte per Nish, onde fare un giro nel territorio conquistato.

Pietroburgo. — Novanta fornitori dell'esercito vennero processati.

PARIGI, 12, ore 4,8. — Notizie attinte all'ambasciata informano che l'imperatore Guglielmo è in via di completa guarigione. La cura applicatagli al braccio dal dottore Langenbelk, il quale ha escluso ogni legamento dell'arteria lasciando che la ferita seguisse il suo corso, è riuscita egregiamente.

L'Imperatore partirà da Berlino venerdì, essendo deciso che passerà nel castello di Babelsberg il tempo della sua convalescenza.

— Annunciasi che il ministro Delijannis, delegato greco, sarà ammesso al Congresso a titolo consultivo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Vienna, 12. — La *Presse* dichiara che le voci di mobilitazioni sono esagerate. Trattasi soltanto di completare le guarnigioni della Transilvania e della Dalmazia, mediante il richiamo dei congedati appartenenti a quei reggimenti; ma ciò non è una mobilitazione neppure parziale.

Berlino, 12. — L'Imperatore passò tutta la giornata di ieri in poltrona.

Beaconsfield, Salisbury e Schuvaloff sono giunti ieri, Costi stanotte e Gortschakoff stamane.

Monaco, 12. — Il Re nominò Erber vescovo di Spira.

CORRIERE DEL MATTINO
13 giugno.

IL CONGRESSO.

Un dispaccio da Berlino al *Tempo* ci reca alcune informazioni sul Congresso.

Questo deve riunirsi oggi, giovedì, alle 2, in seduta solenne. Si procederà alla nomina del presidente, del vice-presidente ed alla designazione dei segretari. Il principe di Bismarck è il presidente accettato in anticipazione; egli avrà per supplente von Bülow, segretario di Stato all'ufficio estero di Prussia; i segretari saranno il signor di Radowitz e il signor Mony; i segretari aggiunti, il Gott. Busch ed il conte Herbert Bismarck (figlio del cancelliere).

Il Congresso non a deliberarà il primo giorno. Esso si separerà dopo il discorso del principe Bismarck, presidente, il quale non parlerà che dopo essere stato eletto.

La seduta si terrà nel padiglione centrale dell'antico palazzo Radziwill, che è stato rintaurato. Questa sala è a bianco ed oro, con colonne ai quattro angoli; le suppellettili ed i mobili sono a damasco rosso ed oro. Essa si apre da una porta a al cortile d'ingresso, dall'altra sopra un magnifico giardino. Vi si sale per una doppia scala di marmo. Essa è preceduta da un vestibolo in cui staranno gli uscieri e da una stanza da fumare che la separa dal vestibolo.

Due sale, dalla parte opposta all'ingresso, serviranno ai colloqui particolari dei plenipotenziari. Vicino quindi una dispensa con terrazza con vista sul giardino.

Il presidente sarà seduto nel centro della tavola a ferro di cavallo, voltando la schiena al cortile d'ingresso. Due segretarii saranno a ciascun capo della tavola: i signori di Radowitz e Mony a destra del presidente; i signori Herbert von Bismarck e Busch a sinistra.

— Leggesi nella *National Zeitung* di Berlino, del 10 corrente:

« Si condivide completamente a Berlino l'opinione che ha emessa il Ministro degli affari esteri di Francia, cioè che la pace è pressochè assicurata e che il Congresso sarà di breve durata. »

— Il corrispondente berlinese del *Daily Telegraph* dice sapere da fonte ufficiale che il principe Bismarck ha redatto un *memorandum* che enumera successivamente tutti i punti che egli proporrà al Congresso da discutere e regolare. Si crede che questi punti occuperanno l'attenzione del Congresso per parecchie sedute.

Si terrà una seduta ogni due giorni, eccettuata la domenica.

NOTIZIE DA ROMA.

13-12 giugno.

Il segretario della pubblica istruzione. — Solamente stamani l'on. Speciale ha preso possesso del segretariato generale del Ministero dell'istruzione pubblica. L'on. De Sanctis lo presentò al personale del Ministero.

— *L'inchiesta sulle ferrovie.* — La Giunta per l'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie deliberò con cinque voti contro quattro di aumentare di sei mesi la durata dell'esercizio provvisorio, elevandolo a due anni.

— *Bonificamento della Valle di Comacchio.* — Il Consiglio generale dei lavori pubblici nell'adunanza dell'8 giugno esaminò un progetto redatto dall'ing. Chiarolini pel bonificamento della parte settentrionale della Valle di Comacchio e pel miglioramento degli scoli delle provincie di Ferrara, Mantova, Modena e Bologna. Il Consiglio ne riconobbe l'attendibilità e ritenne che in base al progetto stesso, salvo alcune avvertenze, possa essere promossa la dichiarazione di pubblica utilità delle opere proposte, l'importare delle quali è presunto di L. 32,000,000.

— *I clericali alla riscossa.* — L'*Osservatore Romano* pubblica un programma d'azione politica pei cattolici e i Brevi d'incoraggiamento dei papi Pio IX e Leone XIII.

— *Onorificenza.* — Il Re di Portogallo, volendo dare all'on. Guido Baccelli un attestato della sua considerazione e benevolenza, gli ha inviato, per mezzo del suo ministro plenipotenziario signor De Carvalho e Vasconcellos, la commenda dell'Ordine del merito scientifico di San Jago.

Quest'Ordine, sono fra noi l'Ordine del merito civile di Savoia, è destinato in Portogallo a ricompensa degli alti meriti scientifici e letterari ed artistici.

— *Le ferrovie siciliane.* — La Commissione tecnica governativa ha ritenuto impos-

(8)

sibile l'esecuzione della galleria del Castellaccio sulla linea di Vallelunga in Sicilia e dovrà essere sostituita con un'altra.

I tronchi appaltati con decreti del ministro dei lavori pubblici Peres (nel Gabinetto Crispi) devono quindi essere in parte abbandonati.

— *Vescovi italiani a Roma.* — Si trovano ora a Roma alcuni vescovi venuti da tutte le parti d'Italia per ricevere istruzioni speciali.

Ad ognuno di essi Leone XIII accorda lunghe udienze particolari, nelle quali egli si fa esporre minutamente le condizioni della diocesi di cui è capo.

Il Papa raccomanda a tutti di conformarsi alle leggi, di mettersi in una situazione legale, per mostrare così in grado, nella loro qualità rispettiva, di far valere i loro diritti e le loro ragioni.

— *La Lista civile.* — Telegrafano al *Corriere della Sera* che la domanda d'interrogazione presentata dall'on. Bertani nella seduta della Camera di ieri ha per iscopo d'invitare il Governo a manifestare le sue intenzioni intorno alle questioni relative alla Lista civile e alla convenienza di sottoporla al controllo del Parlamento.

In tale circostanza si presenterà l'occasione d'accennare alla necessità che venga stabilito un assegno speciale per la Casa della Regina.

— *Proroga della Camera.* — È voce che la Camera non si prorogherà che a metà di luglio, essendo necessario che si discutano nella sessione attuale le più importanti proposte ministeriali.

— *Giunte parlamentari.* — La Giunta per gli aumenti della Corte d'Appello di Roma e Catanzaro nominò presidente Antonibon e Chimirri segretario.

L'altra pel trattato col Perù nominò presidente Trompeo, relatore Mongenge, segretario Guiccioli.

Notizie della marina.

Dalla Spezia, 11:

Il trasporto *Città di Genova* giunse domenica in vista del Semaforo di Monte Italia, dirigendosi per tramontana.

— Gli esami agli aspiranti della marina mercantile avranno luogo in Livorno: principieranno il giorno 17 corr.

— Questa mane è partito da questo golfo la corvetta americana *Tweed'on*.

— Col R. trasporto *Europa* arriveranno le cartucce con proietto d'acciaio per mitragliere *Palmerantz*; queste cariche devono servire per gli esperimenti ordinati dal Ministero.

— Il giorno 9 giunse a Catania l'avviso inglese *Escort* e dopo di aver sbarcato il governatore di Malta ripartì per quell'isola.

— Giunse a Messina la corvetta germanica *Hertha*.

— Il trasporto *Città di Genova* si recò a Napoli per imbarcare tutto il materiale d'artiglieria del *Duilio*, allestito da quella Direzione di artiglieria e torpedini.

UN DISASTRO A FIRENZE.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 12 giugno.

M'affretto a darvi notizia d'una gravissima sciagura avvenuta stamattina presso questa città.

Nel laboratorio pirotecnico del signor Francesco Bolognini, posto in un campo sulla via Aretina fuori di Porta alla Croce, si stavano preparando i fuochi artificiali da incendiarsi nelle prossime feste di S. Giovanni e vi lavoravano il proprietario con due operai, Basilio ed Agostino Tozzi.

Ieri verso le 8 1/2 ant. il Bolognini e l'Agostino Tozzi uscirono dal laboratorio, che consiste in una sola stanza della superficie di 20 metri quadrati incirca, affine di far la loro colazione, e lasciarono solo il Basilio Tozzi a macinare le polveri.

In quell'istante due spaventose detonazioni, seguite da un fracasso di scoppi e di spari, gettarono lo spavento in tutte le case vicine.

Accorse tosto gente d'ogni parte per recare soccorso e si trovò il laboratorio ridotto in un macchio di rovine, dalle quali uscivano lingue di fuoco e rumori continui.

Alla distanza di forse dieci metri dal laboratorio giacevano a terra il Francesco Bolognini ed Agostino Tozzi, il primo interamente coperto da contusioni e con una gravissima ferita al capo; l'altro meno gravemente contuso alla gamba destra.

Furono solleciti ad accorrere sopra luogo i carabinieri, le guardie di sicurezza pubblica, i volontari della Compagnia d'assistenza detta di Vittorio Emanuele ed i pompieri, e tutti si adoperarono coraggiosamente per dare soccorso ai feriti e per dissepellire il povero Basilio Tozzi che era rimasto sotto le macerie della fabbrica.

Questo lavoro durò fin oltre il mezzogiorno, allorquando per unanime consiglio delle autorità politiche e giudiziarie, accorse pur esse sul luogo, si determinò di sospendere ogni altro lavoro e di allontanare anzi dalla fabbrica tutti quelli che si provavano ad estinguere l'incendio.

Tale misura era suggerita dall'avvertimento dato dal Francesco Bolognini che nella fabbrica si trovava ancora una certa quantità di polvere racchiusa in fusto di zinco, la quale probabilmente non s'era incendiata al primo scoppio e che poteva da un momento all'altro prender fuoco.

Del resto si era perduta ogni speranza di poter ancora recare un soccorso utile al Basilio Tozzi, giacchè l'esplosione dopo averlo lanciato in aria doveva averlo fatto ricadere sotto le ardenti rovine del laboratorio, sicchè il disgraziato era già sicuramente estinto.

Fu perciò stabilito tutt'attorno al luogo del disastro e alla distanza d'una cinquantina di metri un cordone di soldati per tenere lontani i curiosi ed impedire nuove disgrazie.

All'ora in cui vi scrivo nessun'altra esplosione si è fatta sentire, quantunque sotto le macerie si veda ancora serpeggiare l'incendio.

Con altra mia vi darò maggiori e più precise informazioni sopra questo dolorosissimo avvenimento.

ULTIME NOTIZIE ESTERE.

Gran pranzo a Berlino. — Questa sera, alle 7, avrà luogo a Berlino, nella Sala Bianca del Palazzo Reale, in occasione dell'apertura del Congresso, un gran pranzo al quale assisteranno tutti i membri della famiglia reale di Prussia, i principi che sono ora a Berlino, i plenipotenziari delle potenze al Congresso, colle persone che li accompagnano e tutti i ministri in attività.

Sentimenti del Principe imperiale di Germania. — Rispondendo alla allocuzione indirizzatagli il giorno 9 da una deputazione delle autorità municipali di Berlino, il Principe imperiale ha detto che apprezzava perfettamente la serietà del movimento attuale; che aveva coscienza dell'importanza dei suoi doveri verso il paese; che aveva fiducia nel buon animo del popolo; che non era per nulla scosso e che nessuna potenza potrebbe farlo piegare. Ha soggiunto sapere che l'immensa maggioranza delle popolazioni, fino ai limiti estremi dell'Impero, è cordialmente affezionata all'Imperatore quanto la popolazione prussiana è affezionata al suo Re, ed ha affermato che troverebbe, nella sua fiducia nella massa sana del popolo, la forza ed il coraggio necessari per adempiere ai doveri che gli sono stati imposti.

Convegno dei tre Imperatori. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily News*, credesi che, ristabilito l'imperatore Guglielmo in salute, avrà luogo un altro convegno dei tre Imperatori di Germania, Austria e Russia.

Morte d'un celebre giornalista. — Un dispaccio da Londra annuncia la morte di Mac Gahan, il rinomato corrispondente di Costantinopoli del *Daily News*, quegli che raccontò coraggiosamente pel primo gli eccidii di Bulgaria, e che da solo seguì i Russi nella campagna di Kiva.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Dal mattino.

Costantinopoli, 9 (ufficiale). — Il *memorandum* della Porta, pubblicato dai giornali di Europa sulla pressione esercitata dai plenipotenziarii russi, allorchè si negoziava il trattato di Santo Stefano, è apocrifo.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza Politica* ha da Londra: La Porta annunziò che, in seguito alle proteste delle Potenze, rinunzia all'aumento dei diritti d'importazione.

Costantinopoli, 12. — Indizi fanno credere che i Russi si ritireranno prossimamente da Santo Stefano verso Adrianopoli.

L'Esarca della Bulgaria partì per Filippopoli per insediarvi l'Esarcato.

Gli insorti mantengonsi a Rodope, e si sarebbero impadroniti di parecchi cannoni.

Berlino, 12. — Un decreto fissa le elezioni del Reichstag pel 30 luglio.

Il Principe ereditario ricevette i plenipotenziarii separatamente secondo i paesi. L'ordine dei plenipotenziarii al Congresso sarà alfabetico, secondo i paesi. Tutti i plenipotenziarii vennero salutati alla Stazione dagli impiegati militari del Ministero degli esteri e dallo stesso Bismarck. Il cerimoniale sarà lo stesso del Congresso di Vienna. Bismarck sarà eletto presidente del Congresso, ed inviterà a mantenere il segreto.

La *Corrispondenza Provinciale* e la *Gazzetta della Germania del Nord* salutano i plenipotenziarii, esprimendo la speranza pel mantenimento della pace.

Parigi, 13. — Il Re d'Annover è morto stamane a Parigi.

Bruxelles, 12. — Il Re conferì con Frère-Orban e Bara. Credesi nella formazione di un Gabinetto Frère-Orban.

Londra, 13. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Savfet prepara una circolare alle potenze per denunziare le atrocità dei Bulgari.

Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che la Porta non si oppone alla indipendenza della Rumenia e della Serbia ed all'estensione del Montenegro. Essa farà tutti gli sforzi per salvare quanto è possibile il nord della Bulgaria e farà obbiezioni contro la cessione di Batum e Kars.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della *Gazzetta Piemontese*

Del mattino.

PARIGI, 13, ore 9,35. — Secondo dispacci giunti alle più importanti case bancarie di Parigi, temesi a Costantinopoli che gravi avvenimenti interni rendano necessaria l'occupazione simultanea di Costantinopoli per opera delle forze russe e delle forze inglesi.

In questo caso le truppe austriache entrerebbero immediatamente nella Bosnia.

ROMA, 13, ore 10,20. — L'*Avvenire* assicura che il Ministero durante la discussione dei progetti in corso non prenderà in considerazione alcuna domanda di concessioni ferroviarie.

— Notizie giunte da Berlino recano che l'imperatore Guglielmo ha ormai abbandonato il letto ed è entrato in un periodo di sicura e prossima guarigione.

— Il nostro ministro degli affari esteri on. conte Corti fu ricevuto ieri alle 4 pomeridiane dal Principe imperiale di Prussia.

— Voci che credo benissimo informate assicurano che lo scioglimento del Reichstag prussiano non sarà seguito da nessuno dei provvedimenti reazionari che si temevano. Cade quindi affatto la notizia della proclamazione dello stato d'assedio.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO EDOARDO gerente.

NECROLOGIA.

La sera dell'8 corrente, **Tamagno Giuseppe**, confortato dai soccorsi religiosi, rendeva l'anima al Creatore. Un violento e crudo morbo, sofferto con cristiana rassegnazione, lo trasse in pochi dì alla tomba nella verde età di 32 anni.

In questo breve corso di vita da lui passato nella più grande operosità, non mai si dipartì dai dettami dell'onestà e della sana morale.

Il suo bell'ingegno, il nobile cuore, il senno precocemente maturo, gli avevano acquistato la confidenza di tutti coloro che per impiego o anche solo per occasione lo avvicinarono: a molti perciò a lui ricorrevano per consigli che tenevano preziosi e studiavansi di scrupolosamente seguire.

Cittadino probo, marito affettuoso e degno padre, tutto si sacrificò pel bene de' suoi cari e specialmente dei teneri figliuoli, i quali, sotto le cure di tanto assennato genitore, sarebbero cresciuti onore e lustro della patria, come speravano tutti i parenti, gli amici e conoscenti suoi, che numerosi vollero trovarsi alla sua sepoltura per attestare in pubblico la stima sincera e l'affetto grande che portavano al buon Tamagno.

Vale, o Giuseppe! Dal celeste soggiorno dove le buone opere sono premiate, prega affinchè la desolata sposa, la famiglia e gli amici che lasciasti in pianto, trovino conforto e consolazione, e degna di te cresca l'orfana tua prole.

L. R.

(2230)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

		11	12
FARINE 6 marche pel corr. (*)	L.	67 50	67 25
» » per lug. e agosto	»	67 —	66 75
» » 7bre e 8bre	»	66 50	66 50
» » pei 5 mesi da 7bre	»	64 50	64 25
ZUCCHERI saccarino 88[15 (**)	»	58 —	58 —
» » 7[9	»	64 —	64 —
» bianco 3	»	67 —	67 —
» raffinato sciolto	»	144 —	145 —

LIVERPOOL, 12 giugno (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 30,000.

HAVRE, 12 giugno (sera).

COTONI — Vendite balle 2300.

Mercato fermo; più calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1680.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 12 giugno (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 45,460
» — Vendite » 8331

Mercato pesante.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chil.; tara pard.
(**) Per 100 chil. netti, sela perdute.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 12 giugno 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	34 98
	Trame	»	» »
	Greggia	1	25 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	60 28
	Tot. nel mese a oggi	82	
Stagionatura Sociale anteriorità	Organzino	9	251 22
	Trame	»	» »
	Greggia	4	351 82
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1183 04
	Tot. nel mese a oggi	171	

FERROVIE CALABRO-SICULE.

Prodotti dal 30 aprile al 6 maggio 1878.
1877 L. 130,638 48 1878 L. 145,571 55
Nel 1878 in più di L. 14,733 07.
Dal 1° gennaio al 6 maggio.
1877 L. 2,365,717 95 1878 L. 2,446,450 74
Nel 1878 in più di L. 80,732 79.

CUNEO, 11 giugno. — Tenue fu il concorso al mercato d'oggi, essendo molti intenti all'allevamento dei bachi.

(6)

I prezzi dei cereali sono pel momento stazionari.

Ottengono qualche favore i formentoni che sono un prodotto speciale di questi territori, poichè si seminano sulla raccolta il grano e danno il loro prodotto verso ottobre.

Ebbero luogo discrete incette di pollami, ova e funghi per esportazione.

Il mercato del vino continua ad essere deserto.

23 ettol.	Frumento	L.	25 50 a 24 75
20 »	Id. mercato	»	19 50 a 18 —
20 »	Segala	»	17 75 a 17 —
— »	Orzo	»	— — a — —
250 »	Avena per mir.	»	2 25 a 2 10
40 »	Riso	»	37 25 a 32 70
315 »	Meliga	»	19 — a 17 50
65 »	Formentone	»	15 — a 14 10
10 »	Miglio	»	18 20 a 17 25
5 »	Fave	»	19 10 a 16 60
11 »	Fagiuoli	»	20 — a 18 25
12 »	Id. bianchi	»	23 50 a 22 50
50 mir.	Patate	»	1 50 a 1 80
40 »	Castagne secche	»	3 50 a 3 25
90 quint.	Legna forte	»	3 — a 2 50
40 »	Id. dolce	»	2 50 a 2 30
15 »	Fieno	»	3 50 a 4 —
10 »	Paglia	»	4 50 a 4 —
Sacco al chil.		»	1 75 a 1 60
Lardo		»	2 10 a 2 —
Ova douzina		»	0 55 a 0 53
Vino	(10 ett. 1ª q.	L.	52 a 51 l'ettol.
	(15 » 2ª q.	»	45 a 47 »

CARMAGNOLA, 12 giugno.

400 ett.	Frumento . . . prezzo medio	L.	24 48
100 »	Segale	»	16 90
35 »	Avena	»	10 40
152 »	Meliga	»	18 85
180 »	Riso	»	32 70
25 »	Fagiuoli comuni	»	27 —
100 mir.	Patate	»	1 25
— »	Castagne secche	»	— —
40	Buoi a mani 1ª q.	»	8 50
150	Id. 2ª q.	»	7 50
50	Vitelli 1ª q.	»	10 —
150	Id. 2ª q.	»	8 50
250	Giovenche	»	7 20
—	Maiali	»	— —
200	Maiali da latte per capo	»	19 20
1000 mir.	Canapa greggia	»	7 20
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canape	»	— —
1600 »	Cordame	»	9 60
130 »	Olio fino d'oliva	»	17 50
— »	Trifoglio	»	— —
80 »	Burro 1ª q.	»	20 —
120 »	Id. 2ª q.	»	17 —
5000 dozz.	Uova	»	0 60

CHIVASSO, 12 giugno. — Prezzi stazionari.

Frumento	ettol.	L.	24 72 a 26 46
Segale	»	»	16 48 a 17 35
Avena per mirà	»	»	8 24 a 9 11
Riso	»	»	30 14 a 31 86
Meliga	»	»	18 65 a 20 29
Legna forte	quint.	L.	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno	»	»	3 — a — —
Paglia	»	»	4 50 a — —
Buoi da mac.	mir.	»	7 50 a 8 —
Id. da tiro	per capo	»	400 — a 300 —
Vacche soriane	mir.	»	5 — a 5 50
Id. da pascolo	capo	»	280 — a 320 —
Id. erbaruole	»	»	89 — a 170 —
Vitelli sanati	mir.	»	12 50 a 13 50
Id. da latte	»	»	10 — a 10 50
Moggie	»	»	8 — a 9 —
Maiali	per capo	»	10 — a 50 —

	FIRENZE, 11	12
Rendita 5 0[0	82 95	82 90
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 72	21 67
Londra lettera	27 08	27 10
Cambio su Parigi	103 25	103 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	2030 —	2015 —
Azioni Ferrovie Meridionali	358 —	358 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	698 50	700 —

	PARIGI, 11	12
5 p. 0[0 Francese	76 32	76 47
5 p. 0[0 Id.	111 82	112 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	76 70	76 85
Ferrovie Lombardo-Venete	163 —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	240 —	242 —
Azioni Ferrovie Romane	75 —	77 —
Obbligazioni Lombarde	244 —	247 —
Obbligazioni Romane	265 —	— —
Cambio su Londra	25 13 5	25 13
Cambio sull'Italia	8 —	7 3[4
Consolidati Inglesi	95 15[16	95 13[16

	VIENNA, 11	12
Mobiliare	228 60	231 75
Lombarde	75 25	74 75
Banca Anglo-Austriaca	107 50	105 60
Austriache	262 50	260 50
Banca Nazionale	814 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 43	9 42
Argento in banconote	103 20	103 10
Cambio su Parigi	46 95	46 90
Cambio su Londra	118 —	117 80
Rendita Austriaca	66 40	66 —
Rendita in carta	63 95	63 75
Unionbank	63 50	62 50
Rendita Austriaca nuova	75 30	74 80

	LONDRA, 11	12
Consolidato Inglese	96 15[16	95 3[4
Rendita Italiana	76 1[4	76 1[8
Spagnuolo	14 3[8	14 1[8
Turco	15 1[16	14 15[16
Egiziano del 1868	52 1[2	56 1[8
Egiziano del 1873	47 —	48 1[2

	BERLINO, 11	12
Austriache	450 50	448 50
Lombarde	131 —	130 —
Mobiliare	402 50	401 —
Rendita Italiana	75 20	75 10

BORSA DI GENOVA. — 12 giugno.

Rendita Italiana	82 85 cont. — 82 92 f.m.
Azioni Banca Nazionale	2090 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	700 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	358 50 f.m.

Francia lettera 108 15 — denaro 108 00.
Londra vista 27 24 — denaro 27 20.
Marenghi da 21 62 a 21 54 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 12 giugno.

Rendita Italiana f. m.	82 95
Oro	21 60

BORSINO.

Torino, 12 giugno (ore 5 pom.).

La reazione del Consolidato inglese continuava oggi di 1[8 a 96 13[16, e ciò nullameno Parigi esordì e chiuse in sostegno continuo.

Il 5 0[0 guadagnò 42 centesimi da ieri a 112 25. È un corso mai raggiunto, e che non si sperava di raggiungere. L'Italiano, dopo aver aperto a 76 90, reazionò a 76 65 e chiuse a 76 85, guadagnando così 15 cent. da ieri.

Alla nostra riunione serale si era circa ai prezzi di stamane cioè da 82 75 a 82 85 per fine corr.

Le Az. Credito Mobiliare da 698 a 700.

Oro da 21 55 a 21 60.

Domani giorno di gran decisione dovendosi riunire il Congresso. Con molta ansietà si aspettano le conseguenze che deriveranno dalla riunione di tanta diplomazia.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 13 giugno 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 82 60 65.
Corso legale 82 65.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 697.
Oro da 21 55 a 21 59.

CAMBI	a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc. (breve				
Franc. (lungo meno 2	107 80	108 05	— —	— —
Svizzera meno 3	107 70	107 95	— —	— —
Londra più 2 1[2	— —	25 97 1[2	27 02 1[2	
Germania più 4	— —	— —	131 1[4	131 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 giugno 1878.

Ogni giorno abbiamo a segnare un nuovo progresso nei prezzi delle Rendite alla Borsa di Parigi.

Ieri il 3 0[0 da 76 82 montava alla Borsa ufficiale a 76 47, alla sera a 76 65. Il 5 0[0 da 111 82 1[2 montava a 112 25 e 112 42 1[2; l'Italiano da 76 70 a 76 85 e 77.

Quello che presenta di più rimarchevole questo rialzo si è che il Consolidato inglese è sempre debole ed in ribasso, come pure erano ieri deboli ed in ribasso le Borse di Germania. Di più si hanno sempre numerose vendite di titoli per pronti contanti.

Alla nostra Borsa questa mattina si esordiva a 82 95. Si faceva quindi 83, 83 02 1[2, 83 05 e si chiudeva a questo prezzo in denaro con lettera a 83 07 1[2 per la Rendita fine corrente.

Per contanti invece si fece 82 65 a 82 70, cioè 40 cent. e più di riporto dal contante al fine corrente, ciò che mostra poca fiducia che i prezzi attuali possano consolidarsi.

Az. Banca Naz. a 2085 a 2095.
Mobiliare da 698 a 699.
Az. Banca di Torino 723 a 725.
Az. Banco Sa. 301 1[2 a 302 1[2.
Az. Banca Subal. 615 a 617.
Az. Tabacchi 864 a 865.
Az. Meridionali 358 1[2 a 359 1[2.
Obbl. Meridionali 250 a 251.
Obbl. Cavour 509 a 510.
Cartelle S. Paolo 474 a 475.
Francia 107 3[4 a 108.
Londra 27 — a 27 05.
Oro 21 52 a 21 56.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

(*Dispacci telegrafici*)

Mercato dei bozzoli del 13 giugno 1878.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	55 60	42 47	36 41	2100
Asti	52 57	41 51	30 40	2800
Casale	53 45	40 30	— —	200
Castelnuovo d'Asti	49 55	39 45	— —	240
Cavour	45 46	40 44	37 40	128
Chivasso	41 36	37 32	31 21	340
Crema	34 33	32 31	31 30	1200
Guastalla	50 45	43 40	15 12	150
Ivrea	41 39	33 36	35 31	400
Lodi	35 38	34 35	32 33	7000
Mantova	40 48	30 40	— —	3200
Novara	39 50	33 38	25 32	4000
Novi Ligure	52 46	40 36	35 30	1042
Parma	53 47	46 40	24 16	3800
Pinerolo	41 48	— —	— —	300
Racconigi	43 48	37 42	30 36	1050
Scandiano	49 55	43 43	— —	253
Stradella	49 40	38 33	32 26	2060
Tortona	48 52	34 40	16 27	184
Voghera	52 48	47 37	36 27	900
Torino	45 57	38 44	28 37	1400

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 10 giugno 1878.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Propose ed ottenne dal signor Prefetto la convocazione del Consiglio provinciale in sessione straordinaria per martedì 18 corrente mese.
2. Mandò comunicarsi ai Comuni della Provincia, a termini dell'art. 78 del nuovo Regolamento stradale, il progetto di elenco dei Distretti di sorveglianza delle strade comunali obbligatorie.
3. Fece l'assegno definitivo dei sussidi per l'anno scolastico 1877-78 ad alunni delle scuole ginnasiali e tecniche di Susa.
4. Deliberò di proporre al Consiglio provinciale nella prossima sua adunanza un concorso di L. 1000 per l'invio di operai all'Esposizione Universale di Parigi.
5. Accordò una prima anticipazione di L. 4000 sul bilancio del corrente anno per le spese ordinarie dell'Istituto Industriale e Professionale di Torino.
6. Autorizzò alcune riparazioni nel palazzo occupato dagli uffizi della Provincia e della Prefettura.
7. Respinse l'istanza per ritiro e cura di un maniaco a domicilio col pagamento della relativa pensione.
8. Autorizzò il pagamento della 9ª rata d'abbuonconto per la costruzione del ponte consortile sulla Ceronda presso Venaria Reale.
9. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita.
10. Accolse la nuova istanza del signor Clerici per collocamento di un cancello in ferro lateralmente alla strada provinciale Torino-Chieri mediante sostituzione di due semplici montanti in ferro a sostegno del cancello.
11. Prese atto della situazione dei conti all'8 giugno 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
12. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 19 ed approvò le trasferte dell'Ufficio Tecnico secondo le fatte proposte.

TUTELA DEI COMUNI.

13. **Airasca** — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor Sivera per opere abusive sulla bealera del molino.
14. **Allain** — Udito il Consiglio comunale, deliberò d'ufficio la allocazione in bilancio dello stipendio legale per gli insegnanti autorizzando la maggior eccedenza di sovraimposta che sarà per risultare.
15. **Balangero** — Autorizzò la vendita di piante di noce per convertire il prezzo ricavando nella costruzione del muro di sostegno della piazza della Chiesa Parrocchiale.
16. **Caselle** — Mandò ingiungere il Comune per la regolarizzazione della ghiaia sparsa sulla strada tendente a Leyni, ed a soddisfare le spese di trasferta all'Ufficio Tecnico provinciale, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione.
17. **Chieri** — Approvò una modificazione da introdursi all'art. 48 del Regolamento d'ornato.
18. **Courmayeur** — Approvò il verbale con cui venne deliberato di concorrere al mantenimento delle scuole locali di Aosta per la somma di L. 100 annue.
19. **Forno Rivara** — Deliberò di sospendere per ora ogni sua determinazione in ordine alla destinazione di parte del reddito del capitale ricavando dalla vendita dei beni comunali in sussidio della Congregazione locale di carità.
20. **Givoletto** — Approvò il verbale relativo alla concessione fatta agli signori fratelli Mulateri di ricerca e coltivazione di cave di carbonato di magnesio in siti comunali.
21. **Leyni** — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui si rettifica un errore di prezzo occorso nel verbale di vendita a trattativa privata di una piccola striscia di terreno gerbido.
22. **Monastero di Lanzo** — Mandò ingiungere il Comune per lo stanziamento in bilancio del fondo occorrente per lo stipendio del maestro e della maestra elementare della borgata Chiavas, con diffidamento che in caso contrario provvederà d'ufficio la Deputazione, a mente dell'art. 141 della Legge comunale provinciale 20 marzo 1865.
23. **Monasterolo** — Accordò l'assenso a sostenere la lite mossa dai signori fratelli Perga in ordine a servitù di passaggio sovra beni venduti dal Comune.
24. **Montaldo Dora** — Autorizzò la cessione di terreno nel cimitero Comunale per sepoltura privata.
25. **Noasca** — Approvò la concessione fatta a S. M. Umberto I della riserva di caccia sui beni comunali.
26. **Pinerolo** — Approvò il Regolamento per la riscossione delle tasse di dazio consumo.
27. **Porte** — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo colla Cassa dei prestiti e dei depositi per la costruzione dei locali scolastici.
28. **Rivarossa** — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1878.
29. **Rivera** — Approvò il verbale con cui si delibera di vendere tratti di terreno nel cimitero comunale a chiunque ne faccia domanda per sepolture private.
30. **S. Ambrogio** — Autorizzò l'applicazione delle tasse di famiglia e sul bestiame per l'anno 1878.
31. **Torino** — Autorizzò la vendita all'asta pubblica in base ad offerta privata del lotto IV delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.
32. **Torino** — Approvò la deliberazione della Giunta municipale colla quale venne accordato a favore della Cassa di risparmio in Torino il condono di sovraimposta locale.
33. **Torino** — Emise parere favorevole sulla domanda del signor Luigi Giacosa per spaccio polvere da sparo e deposito di cartuccie metalliche mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.
34. **Verrayes** — Approvò il Regolamento di pubblica igiene.
35. **Vinovo** — Autorizzò la vendita di una casa con facoltà ai signori Consiglieri comunali, che non presiedono l'asta, di rendersi offerenti all'incanto.
36. **Campo Canavese**
37. **Salto**
38. **St-Vincent**
39. **Vestignè**

    Approvò con variazioni le liste elettorali amministrative per l'anno 1878.

40. — Approvò senza variazioni le liste lettorali amministrative dei seguenti Comuni: Alice Superiore — Avigliana — Bajo — Banchette — Bardassano — Barone — Beinasco — Borgo franco d'Ivrea — Burolo — Brozolo — Caremà — Castagnetto — Castellamonte — Cavagnolo — Cavour — Cesana — Chiabrano — Chiaverano — Chivasso — Cintano — Colleretto-Castelnuovo — Corio — Exilles — Faetto — Favria — Front — Inverso Porto — Issiglio — Lessolo — Luserna S. Giovanni — Lusernetta — Maniglia — Mazzè — Mezzo — Monastero di Lanzo — Moncalieri — Muriaglio — Orbassano — Orio — Oulx — Ozegna — Pavarolo — Pavone — Perosa Argentina — Perrero — Piobesi Torinese — Piscina — Pomaretto — Pont Canavese — Porte — Pragelato — Praly — Prarostino — Prascorsano — Pratiglione — Priacco — Ribordone — Rivalta — Rivarolo — Roccapiatta — Roletto — Ronco — Roure — SaleCastelnuovo — S. Carlo di Ciriè — S. Colombano Belmonte — S. Francesco al Campo — S. Giorgio Canavese — S. Martino — S. Secondo — Sauze d'Oulx — Strambino — Tavagnasco — Thures — Tina — Traversa — Usseglio — Valchiusella — Vico Canavese — Vigone — Villa Castelnuovo — Volvera.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

41. **Carmagnola** — Congregazione di S. Paolo — Autorizzò il condono di L. 100 ad un affittavolo di cascina a titolo di indennità di non eseguiti seminerii.
42. **Colleretto Castelnuovo** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego a mutuo della somma di L. 600.
43. **Cumiana — 44. Rhêmes St-Georges** — Congregazione di Carità — Autorizzò l'impiego di fondi in acquisto di rendita sul Debito Pubblico.
45. **Ivrea** — Ospedale Civico — Autorizzò il rinnovamento a trattativa privata della cascina Toriglia.
46. **Lemie** — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro l'ex-tesoriere per conseguimento di somma.
47. **Torino** — Ospedale Oftalmico Infantile — Autorizzò un secondo esperimento d'asta con ribasso dei prezzi per la vendita di tre lotti beni stabili.
48. **Torino** — Ospizio generale di Carità — Autorizzò la mutazione d'ipoteca stata iscritta a cautela del residuo prezzo di vendita dell'isolato del Beato Amedeo in Torino.
49. **Torino** — Regio Manicomio — Autorizzò la provvista di derrate a licitazione privata.
50. **Villafranca Piemonte** — Congregazione di Carità — Autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal sig. Valfrè Giuseppe, già tesoriere dell'Opera Pia.
51. *Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere Pie:* Congregazioni di Carità di Arignano — Agliè — Canischio — Vialfrè — Rosta — Verolengo — Asilo infantile di Revigliasco — Idem di Viache — Opera pia Bricco in Ala di Stura — Società per gli Asili dei lattanti in Torino — Borsa dei poveri Valdesi di Angrogna — Conservatorio del SS. Rosario detto della Sapelline in Torino (1877) — Congregazione di Carità di Almesè (1876).

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. **Forno Rivara** — Modificazioni delle tasse stabilite per l'incanto di affitto stabili comunali.
2. **Lanzo — 3. Lemie** Liste elettorali amministrative per l'anno 1878.
4. **Pianezza** — Vertenza col Comune di S. Gillio per pascolo e passaggio.
5. **Rubiana** — Tassa sul bestiame.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORICI e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 15 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 parti, delle quali finora non è uscita che la prima parte riguardante le **Provincie Centrali**. — Un volume in-8° di pag. 148 con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. **L. 6.**

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni* ed *acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de'minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola.*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 10.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiandola altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Incanto volontario

Di una villa sui colli di Torino, Regione Beaglie, con strada carrozzabile, di ettari 6.98,84, pari a giornate 18,32,4,3, tra fabbricati civile e rustico, giardini, ala, cortile, vigna, prati, campi e bosco, coi mobili, vasi vinari ed attrezzi, sul prezzo in complesso di lire 30,000.

E delle seguenti parzie bosco in territorio di Pino Torinese, regione Castelletto, cioè:

Bosco col taglio di anni nove, di are 32,52 (tavole 88) sul prezzo di lire 750;

Altro col taglio di anni cinque, di are 39,77 (giornate 1,4,5) sul prezzo di lire 700;

Altro col taglio di anni otto, di are 46,95 (giornate 1,23,3) sul prezzo di lire 900;

Altro, regione Martasina, col taglio variato di triennio in triennio, di are 97,53 (giornate 2,56) sul prezzo di lire 1600.

Esso avrà luogo il giorno undici giugno prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°, alle condizioni di cui nel tilletto 92 maggio corrente, dal quale si può avere visione nello studio predetto. 2143

G. B. MONTI E C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

A CHI SI RECA A PARIGI a visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GHIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna su ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui ginocchi, ecc., ecc.

Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato e costa appena L. 1 20. Le domande con vaglia alla Libreria ROUX e FAVALE, Torino.

GHIRON S. — FERDINANDO di Savoia duca di Genova con *fac-simile* autografo del Duca, un'incisione rappresentante il monumento equestre erettogli in Torino e una carta della battaglia di Novara. Un bel volume in tipi elzeviriani, in-8°, L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:

La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.

2 volumi in-12°. Prezzo L. 3

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AGLI AGENTI DI CAMPAGNA — Il Contabile delle Aziende rurali. Un bel volume a registro che contiene l'inventario del podere a San Martino — Libro giornale-cassa — Libro mastro-conti spese e rendita — Animali, derrate e prodotti diversi — Conti spese generali e speciali dell'Azienda — Conti personali — Prospetto delle partite rendita e spesa.

Prezzo ridotto L. 1.

CONTABILITÀ AGRICOLA — Bilancio sinottico ad uso dei proprietari, affittavoli, agricoltori ed agenti di campagna.

Prezzo ridotto cent. 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL PRIMO RINASCIMENTO — Saggio di GIUSEPPE GUERZONI, Professore di letteratura italiana nella R. Università di Padova.

Un bel volume in-12° grande di 220 pagine con dedica.

Prezzo L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

RICETTARIO TASCABILE AD uso dei Veterinari, del Dott. L. FORSTER, professore nell'I. R. Istituto veterinario di Vienna.

Prima versione italiana autorizzata dall'autore sulla 2ª edizione tedesca pel prof. P. Oreste.

Elegante edizione in-16° in 2 vol. Prezzo L. 5 10.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DELLE ACQUE MINERALI d'Italia e delle loro applicazioni terapeutiche, pel cav. GIOVANNI GARELLI.

Un bel volume in-8° grande di 516 pagine con una Carta geografica per l'idrologia minerale d'Italia, con l'indicazione delle acque minerali ripartite in cinque grandi divisioni ed un Elenco alfabetico delle sorgenti minerali d'Italia descritte ed accennate nell'opera, coll'indicazione del Comune, Circondario e Provincia in cui scaturiscono.

Prezzo ridotto L. 5.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

COMPENDIO DI BACOLOGIA presentato in venti lezioni da Enrico D. QUATAT, aggiunto alla Regia Stazione Bacologica di Padova. 2ª edizione riveduta ed aumentata dall'autore.

Un bel volume in-12° di 272 pagine, L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONARIO dell'economia politica e del commercio.

Opera originale italiana, 4 vol. in-4°. L. 30.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CUCINA BORGHESE SEMPLICE ed economica, per VIALARDI GIOVANNI cuoco e pasticciere reale. Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale.

Servizio alla borghese, francese, russa. 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Si spedisce contro vaglia postale o francobolli.

Prezzo L. 4 40.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO DI TERAPIA DA SIDNEY RINGER, professore di terapia all'Università (College) di Londra, professore di clinica medica all'Ospedale dell'Università stessa: traduzione sulla quinta edizione inglese dal professore C. RUATA.

Condizioni d'associazione. — Saranno da 24 a 30 fascicoli in 8° grande; per cui risulterà un volume da 700 a 900 facciate. L'opera intiera costa **L. 12** pagabili in due rate: la 1ª dopo aver ricevuto il 2° fascicolo, la 2ª dopo aver ricevuto l'ultimo. I pagamenti si devono fare, mediante vaglia postale o lettere raccomandate, alla Libreria **Roux e Favale**, Torino.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO PRATICO DELLE malattie delle vie urinarie di Sir HENRY THOMPSON F. R. C. S. Chirurgo straordinario di S. M. il Re dei Belgi, prof. emerito di Clinica Chirurgica e Chirurgo nell'UNIVERSITY COLLEGE HOSPITAL. Opera tradotta in francese, tedesco, russo e spagnuolo. Prima versione italiana autorizzata ed approvata dall'autore, fatta sull'ultima ediz. inglese (1878), dal Dr. A. SCAMBELLURI. Parte 2ª. Lezioni cliniche. Disp. 6 e 7 L. 2. — L'Opera formerà un vol. in-8° di circa 900 pag., illustrato da 230 figure incise in legno, e da tavole in cromo-litografia. Dal prossimo settembre sarà pubblicata una disp. ogni 15 giorni di pagine 40 al prezzo di lire 1.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI MATERIA MEDICA e Terapia del D.r ERMANNO NOTHNAGEL, prof. nella Università di Friburgo, preceduto dalle lezioni di Farmacologia e Terapia generale del D.r MARIANNO SEMMOLA, prof. nella R. Università di Napoli; medico primario del grande Ospedale degl'incurabili e di S. Eligio; membro del Consiglio superiore di Sanità; socio di molte Accademie; Commendatore e Grande ufficiale di varii ordini, ecc., ecc. Versione italiana del D.r V. NAPOLETANI L. 20.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO TEORICO-PRATICO della sifilide e delle malattie veneree, pei Dottori L. BELHOMME e A. MARTIN. Versione italiana accresciuta dagli autori per L. M. e T. D., con aggiunte e note del Dottor Tommaso DE-AMICIS. 8ª Dispensa a L. 1 la dispensa.

L'Opera consterà di 1 vol. di pagine 500 circa e ne sarà pubblicata una disp. di pag. 48 ogni venti giorni, al prezzo di lire una.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

TRATTATO PRATICO DELLE malattie degli occhi del dottore E. MEYER, cavaliere della Legione d'Onore, con 257 figure intercalate nel testo. Ultima traduzione italiana autorizzata sull'ultima francese, con note del dott. A. Germanò, assistente alla clinica oftalmica nell'ospedale clinico L. 12.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DI CHIMICA OLIMICA esposto in modo facile e ragionato sotto il triplice aspetto della Farmacologia, della Diagnosi e della Prognosi pel dottore GAETANO PRIMAVERA prof. di Chimica clinica nell'ospedale clinico di Napoli. 3ª ediz. corretta ed accresciuta L. 12.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI FISICA SPERIMENTALE e di Fisica Terrestre dettate da LUIGI PALMIERI. 5ª Ediz. riveduta e modificata dall'Autore. Volume 1° e 2° L. 6.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SULL'EDUCAZIONE FISICA dei bambini. Consigli d'un medico alle madri, del DOTTOR PIE HENRY CHAVASSE, Membro delle più distinte Accademie di Medicina estere. Traduzione sulla 12ª ediz. inglese di CAROLINA RUATA-PRONATI.

Un bel vol. in-12° grande di 383 pagine, in cui sono esposte in forma catechistica, a domande e risposte, tutte le precauzioni igieniche, tutte le prime cure sanitarie per allevare robusti i bambini, per soccorrere ai loro bisogni, per prevenire e curare le loro malattie.

È un vero tesoro per le buone madri. — Prezzo L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ELEMENTI DI CHIMICA INorganica per ED. GRIMAUX, Professore della Facoltà di Medicina di Parigi. Versione Italiana eseguita sull'ultima edizione Francese con autorizzazione dell'autore, da G. MONTEFUSCO ANTE. L. 5.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PROSPETTO - GUIDA ALLA pronta osservanza, della legge del Bollo 17, settembre 1874, N. 2077, compilato da CRESXI GIUSEPPE, ufficiale nell'Ufficio di Registro di Varese Lombardo. L. 1

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALlauri scritta da esso. 1 vol. in-8°. Prezzo, L. 4.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMENico Giuriati. 1 vol. in-8° di pag. 435 L. 5.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. 5 —

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balsico. Con ritratto dello scultore Balsico e monumento al Duca di Genova, L. 0 80.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POlitico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1859-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. 30

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DANTE A. — LA DIVINA Commedia, nuovamente illustrata e renduta in facile prosa per G. CASTAGNOVANNI. Un vol. in-4° grande a 2 colonne di 460 pag. L. 3.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CAVALLERO A. — ATLANte di Macchine a vapore e ferroviarie con leggenda ad uso particolarmente degli allievi delle Regie scuole d'applicazione per gl'ingegneri, utile agl'ingegneri meccanici, agl'ingegneri del materiale e trazione delle strade ferrate ed agli allievi della sezione di meccanica degli istituti tecnici e professionali.

Seconda edizione interamente rifusa, ridotta al corrente degli ultimi perfezionamenti e corredata di un indice alfabetico-terminologico delle voci corrispondenti nelle lingue francese, tedesca ed inglese, 2 vol. in-4°, l'uno di testo a doppia colonna di pag. 450, e l'altro di 74 tavole litografate contenenti circa 1500 figure. L. 12.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

PEROGLIO CELESTINO. — Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico-statistico, ordinato in 64 carte, di cui 14 *doppie*, già compilato da F. C. MARMOCCHI, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali (di imminente pubblicazione). L. 22.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 68 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. MARMOCCHI, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali. L. 16.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 14.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui sei *doppie*, scelte dall'atlante generale. L. 3.

Ogni carta separata, cent. 30.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 95 pagine. Cent. 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per TEODORO DALPI, ex-prevosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in-12° di 280 pagine, prezzo L. 1 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Les oranges et carmantes latines et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles. 1 volume in-16°, L. 2 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FEDERICI R. — CRONOLOgia universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da O. Fallani. L. 2 50.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LEZIONI DI ZOOLOGIA ACcomodate principalmente ad uso dei Medici per ACHILLE COSTA prof. di zoologia e Direttore del Museo Zoologico della R. Università di Napoli, socio ordinario dell'Accademia di scienze Fisiche e Matematiche. 4ª Ediz. riveduta ed accresciuta dall'Autore con 22 tavole. L. 24.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 26; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 21; all'Agenzia L. Tanfa, Galleria Geisser, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Rensati e C., Rue de Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Mieuf's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea e spazio di linea

DA AFFITTARE

pel 1° luglio

Alloggio terreno di 7 camere e camerino, vista a mezzogiorno, cantina, acqua potabile. Via Bonelli, N. 4. 2167

Da affittare per il 1° luglio

Via dei Fiori, N. 22

Alloggio al 1° piano di sette camere, con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Alloggio al 2° piano di due camere e due soffitte, con acqua potabile e cantina. 2144

DA AFFITTARE

pel 1° luglio

Via Cavour, N. 6,

Appartamento di 11 camere al 3° piano con 3 soffitte, acqua potabile e cantine. 2195

Da affittare

in via dell'Accademia Albertina, N. 29, pel 1° luglio 1878, od anche subito, **alloggio** al 1° piano di sei membri messi interamente a nuovo, con cantina e colla comodità dell'acqua potabile. 2220

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

Apertura 20 giugno. 2

DA VENDERE A MODICO prezzo **Villa** con bel caseggiato nuovo, giardino e terreno attiguo, presso la Madonna del Pilone, a pochi minuti di distanza dall'*omnibus* che fermasi alla Vernea.

Altra con terreno e giardino a poca distanza da Moncalieri.

Dirigersi via Andrea Doria, N. 6, dal portinaio. 2212

CERRI G.

colloca persone di sesso femminile a servizio.

Via San Lazzaro, 40, primo uscio a sinistra. 2190

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Male dei denti. — *Le gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

AL CAFFÈ SARDEGNA **1050** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 4 cadun. Casse da bottiglie **25** L. **90.** 1698

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blisaudel**, preparate da *A. Dumesnil*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; fr. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumesnil* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

Sabato 15 corrente, ore 10 ant., in **Rivarossa Canavese**

Incanto d'eleganti Mobili

della contessa Carolina Cavalleri, vedova Airaghi.

Il cancelliere **Vianzone.**

5220

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO e C., via Roma, 2. 2135

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold,** da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti,** via Po, num. 20. 1895

Legione

ALLIEVI CARABINIERI REALI

Avviso d'asta per vendita di cavalli.

Si notifica che nel giorno 15 giugno corrente, alle ore 9 antimeridiane, verranno posti in vendita, sulla piazza San Carlo in Torino, numero **dodici cavalli** riformati dalla cadetta Legione, ai patti e condizioni espressi in apposito avviso.

Torino, 11 giugno 1878.

Il Direttore dei conti
IMBRICO.

2221

ORDINE MAURIZIANO

Affittamento

Scadenza di fatali

L'affittamento per un novennio del podere costituente il lotto 1° dalle locazioni della Commenda di Stupinigi venne con atto d'oggi deliberato per l'annuo fitto di L. 16,500.

È ammesso l'aumento del *Ventesimo* sino al mezzodì del 15 giugno corrente.

Il capitolato in cui fu tolto l'obbligo del rilievo degli attrezzi e bestiame è tuttora visibile presso la R. Segretaria del Gran Magistero e dal notaio patrimoniale sottoscritto, via Milano, N. 20.

Torino, 8 giugno 1878.

2214 Notaio **Cerale.**

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 8 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875 e 23 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

***SITUAZIONE* della 31 maggio 1878.**

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva »	»	12,260,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni »	12,500,000 —	»
Cassa »	345,057 64	»
Portafoglio »	10,117,592 63	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà) »	18,000,029 64	»
Conto Valori in riporto »	1,199,425 50	»
Conti correnti diversi »	»	2,895,656 05
Corrispondenti diversi »	6,369,217 73	6,331,796 38
Accettazioni ed effetti da pagare »	»	1,240,087 82
Spese di primo impianto »	109,840 —	»
Spese Generali »	75,530 21	»
Conto interessi »	31,467 16	»
Conto Dividendi 1877 »	»	2,512 50
Utili al 31 maggio 1878 »	»	671,277 62
Diversi »	»	347,721 14
TOTALI L.	48,748,461 51	48,748,461 51

Il Contabile
C. Anselmo.

Il Direttore Generale
A. Pasciani. 2218

La Banca emette biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse: dal 3 al 5 0/0 per quelli da 4 a 6 mesi — Del 4 0/0 per quelli da 7 a 12 — dal 4 50 0/0 per quelli da 13 mesi ad oltre.

I DENTI NATURALI vacillanti, guasti, sporchi, anneriti, calcinati, storti, difformi, fuori di posto, disuguali, ecc., il rinomato **Dentista Americano** è solo a rivali per aggiustarli senza dolori. Fa visi medici, via S. Tommaso, 4, Torino. 2192

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S^TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO 2216

La più ricca in ferro e gas acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza di sei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come le provano l'Analisi del distinto Chimico Dr. A. Cav. PAVESI.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gazose*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Gradisce al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone, *in tutte le stagioni dell'anno*, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso-naturale, da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. — Cent. 25 la bottiglia grande di 750 grammi d'acqua.

Indirizzare le domande alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; G. Cerruti, portici di Po, e da Costanzo padre e figlio negozianti d'Acque Minerali.

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50,000 bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni, cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica Du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesce ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cura n. 85,410 — Valence (Francia), 12 luglio 1878.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno glielene somministrai ogni tre ore, e il bambino aprì subito i suoi cari occhietti e rilevò; dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice. ELISA MARTINET ALBY.

Cura n. 89,418. — Il signor F. W. Benecke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita di uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, di un'atrofia completa con vomiti continui, che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti, e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50, 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** al **Cioccolatte** in **Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi, Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Huld Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 8 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Cappellette*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Giacotti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristora Fallea, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerasole, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

UNICO DEPURATIVO

del sangue pei bambini.

IL SCIROPPO DI JODURO D'AMIDO COMPOSTO

preparato dal chimico farmacista **Tacconis** fu dichiarato da valenti medici e dalla lunga esperienza efficacissimo contro la **scrofola** e tutte le malattie della pelle conosciute volgarmente sotto il nome di **rogna.** Questo sciroppo si adopera anche con grande successo a rinvigorire le costituzioni deboli dei bambini e degli adolescenti, e fu inoltre consigliato alle persone che temono essere attaccate nel polmone e che hanno anzi dei germi di tubercoli. — Boccette da L. 1 e 1 80.

Unico deposito in Torino alla farmacia **Tacconis** detta di San Simone, Doragrossa, 13. 1887

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnia, nevralgia, tosse, ecc. Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 0553

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI,** di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO,** il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali,** ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Phrs, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale e Torre.** 1620

Privilegi della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

50, rue Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o grostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Foruncoli: infine tutte le malattie provenienti d'Acrità, Il sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tosse, Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa, sono guariti da questi Confetti. Ne 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 f. 50 al flacone.

All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni C.* in Torino alle farmacie *Taricco, Avviena Podio e Damiano* alla farmacia Centrale. 1638

NATALE LANGE

Torino, angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

Fabbrica premiata di materiali in cemento, *la prima che venne fondata in Italia.*

Apparecchio completo in cemento per cessi inodori a valvola automatica, sistema ROGIER et MOTHE di Parigi — **Tubi** per latrina d'ogni dimensione. — **Tegole** piane ed ondulate per tetti — **Tavolette** per pavimenti di camere, per marciapiedi, scuderie, cortili, ecc. — **Gradini** — **Vasche** per acqua ed altri lavori relativi alle costruzioni. — Tutto di **massima solidità,** ed a prezzi vantaggiosi.

MAGAZZINO LEGNAMI DEL TIROLO da costruzioni e da lavoro.

TORINO — **NATALE LANGE** — TORINO

Palazzina propria in CEMENTO

Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16

di fronte all'Ospedale Oftalmico. 1816

In via Lagrange, N. 6, Torino, nel Negozio di **MAZZUCHI GIOVANNI,** indoratore,

LIQUIDAZIONE A PREZZI RIDOTTI

per causa di trasloco in via Roma, accanto alla Galleria Natta, di **SPECCHI, LASTRE** di **CRISTALLO CORNICI dorate e color legno,** ecc.

MOBIGLIO DA VENDERE.

Diversa vetrine di vari formati, ecc. 2225

COURMAYEUR

STAZIONE ALPINA IDRO-MINERALE

al piede del Monte Bianco

GRANDE ALBERGO DELL'ANGELO

con sale da ballo, da lettura, da giuoco, con biblioteca, giornali esteri e nazionali, caffè e bigliardo.

Dirigersi ai fratelli **Giachino,** proprietari. 2227

STABILIMENTO IDROTERAPICO d'ANDORNO

aperto dal 25 maggio

Dirigersi al Direttore Dottor PIETRO CORTE. 2085

L'ANISINE MARC Questo celebre *anti-nevralgico* del Dottor JOCHELSON è un prodotto igienico **perfettamente innocuo,** che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo 5 fr.; franco per posta: fr. 5 50. — *Exigere la firma in rosso.* Parigi, JOCHELSON et C., 39, rue Richer, Parigi — Milano presso A. MANZONI e C., e nelle principali farmacie — Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Centrale, e Cerruti.** 1797

Presso CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5

Unico deposito degli ARMADII Igienici, Economici

Sistema **GROMO** (Brevettato), ossia

GHIACCIAIE ARTIFICIALI

per la conservazione delle vivande e bevande d'ogni genere in qualsiasi epoca e specialmente nei massimi calori estivi.

In questi armadii, costrutti colla massima cura e solidissimi, con pochissima consumazione di ghiaccio o neve ed anche con semplice sale comune, si può mantenere costantemente una temperatura a varii gradi sotto lo zero, di modo che le bevande si possono servire ghiacciate e vi si può conservare pure ghiacciato per più giorni qualsiasi intingolo, gelatina, o altro.

Sono divisi in varii scompartimenti per le varie qualità dei generi a rinchiudervi.

Prezzo: L. **80** alte centim. 121, larghe centim. 76, profonde centim. 56, a L. **110** alte centim. 158, larghe centim. 94 e profonde centim. 68.

Ghiacciaie artificiali Prussiane come sopra, più piccole, a L. **55** di centim. 80 per 45 e 48 — L. **80** di centim. 92 per 76 e 82 a prezzi maggiori.

Apparecchi a rotazione per ghiacciare una bottiglia di vino o altro liquido (*frapper*) in pochi istanti e col semplice mettere in rotazione la macchina. — Risultato garantito. — Servono anche come sorbettiere per fare gelati, granite e simili. — Contengono oltre due litri. — Sono in tutto metallo, solide e di bella figura. — **L. 50.**

Ghiacciaie artificiali PER LIQUIDI. — Contenenti due bottiglie o caraffe — In tutto metallo. — Basta posarvi dentro le bottiglie e lasciarvele qualche poco per ritrarle freschissime e quasi gelate. — **Lire 25.**

Sorbettiera italiana perfezionata (Sistema Toselli), privilegiata e premiata a varie Esposizioni.

Con queste **sorbettiere** si ottengono i gelati in meno di 10 minuti, usandole coi ghiaccio o neve — Massima semplicità e solidità — Risultato garantito. — Ogni sorbettiera si vende con una dettagliata istruzione sul modo di servirsene per ottenere gelati, granite e relative ricette.

Caduna L. **20** per 8 gelati — L. **30** per 16 — L. **40** per 30. 2175

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI E REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in TORINO presso **FULCHERIS GIUSEPPE,** via Po, num. 20. 1677

Torino, Tip. Bona e Favale.